



banca popolare di cortona

Bilancio 2014

133° esercizio

BANCA POPOLARE DI CORTONA

Società cooperativa per azioni

Sede: Cortona, Via Guelfa n. 4

Capitale sociale Euro 2.935.710

Sede legale e Direzione Generale:

Cortona, Via Guelfa n. 4

Agenzie:

Cortona

Camucia, Piazza Sergardi

Camucia, Le Torri

Terontola

Arezzo

Castiglion Fiorentino

Foiano della Chiana

Monte San Savino

Perugia

Sportelli automatici:

Camucia, P.za S. Pertini

Mercatale, P.za del Mercato

Pozzo della Chiana, Via Ponte al Ramo

Cariche sociali esercizio 2014

Consiglio di amministrazione

Presidente:	Giulio BURBI
Vice Presidente:	Roberto EGIDI
Consiglieri:	Paolo BUCCIARELLI DUCCI *
	Danilo CAMORRI
	Christian CAVAZZONI
	Angiolo FARINA
	Lauro MORETTINI

Collegio sindacale

Presidente:	Valentino GREMOLI
Sindaci effettivi:	Chiara SORBI
	Alessandro VENTURI
Sindaci supplenti:	Giorgio BALDONCINI
	Sandro MORE'

Comitato probiviri

Effettivi:	Mario GAZZINI
	Guido MATERAZZI
	Edoardo MIRRI
Supplenti:	Mario AIMI
	Ferdinando PAGLICCI REATTELLI

Direzione

Direttore Generale:	Roberto CALZINI
---------------------	-----------------

**In carica fino al 9 dicembre 2014*

BANCA POPOLARE DI CORTONA

Società Cooperativa per azioni

Sede: Cortona, Via Guelfa n. 4

Capitale sociale Euro 2.935.710

133° esercizio

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Straordinaria e Ordinaria in prima convocazione per il giorno 30 aprile 2015, ore 9,30, in Cortona, nei locali del Centro Convegni S. Agostino, Via Guelfa, 40 ed in seconda convocazione **il giorno 17 maggio 2015**, stessa ora e luogo, con il seguente Ordine del Giorno:

PARTE STRAORDINARIA

1. Proposta di modifica degli articoli 3, 4, 7, 8, 9, 11, 12, 15, 18, 21, 22, 24, 25, 26, 31, 33, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 45, 46, 47, 49, 51, 53 e 54, del vigente Statuto Sociale; deliberazioni relative e conseguenti;
2. Delega di poteri per l'attuazione delle deliberazioni di cui al precedente punto.

PARTE ORDINARIA

1. Bilancio dell'esercizio 2014 - Relazione degli amministratori sulla gestione - Relazione del Collegio sindacale – Relazione della società di revisione - Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Determinazione di una somma da devolvere a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse nell'esercizio 2015, ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto sociale;
3. Determinazione del sovrapprezzo di emissione di nuove azioni per l'esercizio 2015;
4. Informativa sui sistemi e sulle prassi di remunerazione ed incentivazione; aggiornamento del "Documento sulle politiche di remunerazione";
5. Determinazione dei compensi da corrispondere agli Amministratori per l'esercizio 2015;
6. Proposta di Regolamento assembleare per la determinazione delle relazioni significative tra gli Amministratori e la Banca;
7. Elezione di due Consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2015, 2016 e 2017; elezione di un Consigliere di amministrazione per l'esercizio 2015.

Cortona, 4 marzo 2015

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dr. Giulio Burbi

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Soci,

Il Consiglio di amministrazione Vi dà il cordiale benvenuto all'annuale appuntamento con l'esame dei fatti accaduti e dei risultati conseguiti dalla nostra Banca nell'esercizio 2014. Per il Consiglio di amministrazione è di conforto e stimolo verificare la presenza di numerosi Soci, che ringraziamo per la partecipazione a questo importante momento.

La vostra presenza testimonia l'attaccamento alla nostra Banca, che ha compiuto lo scorso anno 133 anni; si rammenta in questa occasione che la nostra è la più antica banca popolare di minori dimensioni operante in Italia, la più antica banca popolare dell'Italia centro-meridionale e quindi della Toscana. Nel corso del 2014 il numero delle banche della nostra categoria si è ulteriormente ridotto a 68. Alla data della presente relazione è ancora in corso il dibattito per la conversione in legge del decreto 3/2015 che indurrà alcune Banche Popolari a trasformarsi in SpA. E' un momento storico, un passaggio che potrebbe portare ad un ridimensionamento e ad un riposizionamento dell'intera categoria.

Prima di dare inizio ai lavori, consapevole di interpretare i sentimenti di Voi tutti, vorremmo rivolgere un commosso pensiero a tutti i Soci che ci hanno lasciato, in particolare al Cav. Uff. Dr. Evaristo Baracchi, Amministratore per oltre 40 anni, Vice Presidente del Consiglio di amministrazione dal 1997 al 2000 e all'Avv. Paolo Bucciarelli Ducci, Amministratore dal 2012. A nome di tutto il Consiglio rinnoviamo ai loro Familiari il nostro più sincero cordoglio.

Diamo pertanto inizio ai lavori, inquadrando sinteticamente gli elementi congiunturali che hanno caratterizzato il 2014, commentando, come di consueto, il contesto economico, finanziario e normativo in cui la Vostra Banca si è trovata ad operare.

Il quadro di riferimento macroeconomico

Il contesto internazionale¹

Nel corso del 2014, a livello internazionale, si sono rafforzati i segnali di ripresa dell'economia; le ultime stime indicano per il 2014 una crescita del PIL dell'1,8%, superiore a quanto registrato nei due anni precedenti. Tuttavia persistono rischi di una minore crescita per i prossimi mesi, sia per le difficoltà evidenziate negli ultimi anni dalle economie europee, sia per la vulnerabilità finanziaria di talune economie "emergenti" come la Cina.

In particolare, riscontriamo negli Stati Uniti un +2,2%; in decisa accelerazione i dati relativi al Regno Unito, Australia e Corea del Sud, superiori al 3,0% mentre il Giappone presenta un PIL cresciuto dello 0,4%. Nel dettaglio, negli ultimi mesi l'economia Usa ha beneficiato di una ripresa dei consumi derivante anche da una ripresa del reddito disponibile delle famiglie sia per effetto del minore costo del petrolio, sia per il miglioramento dei dati relativi al mercato del lavoro, fattori che dovrebbero compensare le eventuali difficoltà determinate dal rafforzamento del

¹ Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana del 2014";

dollaro per quanto riguarda in prospettiva l'andamento delle esportazioni. In tale contesto le aspettative per i prossimi mesi sono di un progressivo rialzo dei tassi di interesse da parte della FED ed un graduale ridimensionamento degli incentivi di carattere monetario che la banca centrale statunitense ha finora offerto per supportare la ripresa dell'attività economica. Tale politica si discosta da quella percorsa in Europa dalla BCE che solo ora sta attuando quelle misure tese a favorire la ripresa economica, in un contesto particolarmente problematico.

In Europa, in particolare nell'area euro, la dinamica del prodotto interno lordo è tornata ad essere positiva (+0,8%) dopo i due anni precedenti di recessione; tra i vari paesi aderenti alla moneta unica permangono ancora delle differenze sulla capacità di risposta delle singole economie alla domanda globale. Mentre Italia (-0,4%) e Finlandia (-0,2%) hanno registrato una riduzione della ricchezza prodotta rispetto allo scorso anno, altri paesi registrano risultati migliori (Germania +1,5%, Spagna +1,3%, Francia +0,4%).

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato a livello europeo, tra l'altro, da due importanti eventi; il primo riguarda l'operazione di rifinanziamento a lungo termine (Tltro) promossa dalla BCE per fornire liquidità aggiuntiva (circa 130 miliardi di euro) alle banche europee con l'obiettivo di favorire l'afflusso del credito dagli istituti finanziari all'economia reale, in particolare alle imprese; il secondo è stato l'introduzione della Nuova Unione Bancaria, la nuova Vigilanza unica per le banche UE, con la quale la BCE avrà una nuova funzione di vigilanza diretta su 120 banche europee definite sistemiche, cioè rilevanti per l'intero sistema finanziario europeo ed indiretta sugli altri istituti di minori dimensioni. Inoltre, nel gennaio 2015 è stato deliberato da parte della BCE un programma di acquisto di attività finanziarie emesse principalmente da amministrazioni centrali dei paesi dell'area euro (cd *quantitative easing*) con l'obiettivo di stimolare la crescita dell'economia ed il ritorno del tasso di inflazione ad un livello intorno al 2%.

L'economia Italiana²

Gli ultimi dati ISTAT (terzo trimestre 2014) mostrano, in termini di valore aggiunto, variazioni negative in tutti i settori di attività economica, ad eccezione del terziario; in particolare nell'agricoltura il calo è dello 0,1%, nell'industria in senso stretto dello 0,6% e nelle costruzioni dell'1,1%.

Anche il deflatore del PIL ha registrato nel trimestre una riduzione congiunturale dello 0,1%, segno della fase di deflazione che anche il nostro Paese sta attraversando insieme ad altre economie europee. L'andamento dei prezzi al consumo continua ad essere particolarmente debole, con il tasso di inflazione dei prezzi al consumo armonizzati (ICPA) che nel 2014 è stato pari ad appena lo 0,2%, riportando variazioni addirittura negative nei mesi di settembre e dicembre (-0,1%) e confermando la presenza di uno scenario deflattivo che sta interessando non solo l'Italia ma anche numerosi altri paesi europei. Ancora più accentuato il dato riguardante la variazione dei prezzi alla produzione -1,4% (-1,1% nel 2013), con una tendenza al ribasso che si è accentuata nel mese di dicembre (-1,8%).

² Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana del 2014";

Sul versante del mercato del lavoro, gli ultimi dati indicano una leggera ripresa dei dati occupazionali; purtroppo ancora elevato il tasso di disoccupazione giovanile (42%), pari al doppio di quanto registrato nel 2008, prima dell'inizio della crisi economica e finanziaria. Le più recenti informazioni desumibili dalle inchieste congiunturali condotte dall'Istat indicano comunque per l'anno 2015 un miglioramento sia del clima di fiducia delle famiglie che delle imprese.

La Borsa di Milano ha chiuso il 2014 con un aumento dell'indice FTSE MIB del 2%, inferiore a quello registrato lo scorso anno, con un valore massimo raggiunto nel mese di giugno ed un minimo nel mese di dicembre.

Complessivamente, la capitalizzazione delle società quotate ha raggiunto i 470 miliardi, 32 miliardi di euro in più rispetto al 2013, pari al 29,1% del Prodotto Interno Lordo.

L'economia locale

Per quanto concerne l'economia locale, cioè quella provinciale³, rileviamo nel manifatturiero un lieve calo di produzione (-0,5%) ma un aumento di fatturato (+2,3%) e degli ordini esteri (+7,8%); segnale positivo dal minor ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni. Negativo invece il bilancio dell'export (-8,4% al netto dei metalli preziosi). Ancora in calo i prestiti bancari a famiglie e piccole imprese (-1,6% e -2,2%), aumentano invece quelli alle aziende medio-grandi (+1,4%).

I dati disponibili relativi al 2014⁴ sulla demografia delle imprese aretine mostrano che nel periodo c'è stato un saldo positivo di 78 imprese, a fronte di 2.159 iscrizioni e 2.081 cessazioni, con un tasso di crescita di +0,2%. La criticità della situazione attuale ha non solo aumentato la frequenza delle chiusure aziendali ma ha anche indebolito l'iniziativa imprenditoriale. Il rallentamento ha interessato in particolare i settori dell'agricoltura (-3,1%), che continua nella sua costante discesa ormai di lungo periodo, i settori delle costruzioni (-1,5%), del commercio all'ingrosso e al dettaglio (-1,8%), del trasporto e magazzinaggio (-1,2%). Si intravedono segnali positivi nelle nuove imprese operanti nel settore dei servizi.

I dati definitivi 2014 sui protesti cambiari levati in provincia di Arezzo presentano una flessione significativa sia nel numero dei titoli (-24,3%) che nel loro valore complessivo (-23,0%). Ancora più evidente è la diminuzione degli assegni protestati: -38,3% nel numero e -36,9% nell'importo.

I fallimenti aperti in provincia nel 2014 sono stati complessivamente 106, in diminuzione del 1,9% rispetto al 2013; il settore manifatturiero ha avuto n. 34 casi (-2,9% rispetto allo scorso anno), quello del commercio e servizi di alloggio – ristorazione n. 30 (+42,9%), quello dell'edilizia n. 23 (-30,3%). I rimanenti 19 fallimenti si riferiscono ad altre attività, invariati rispetto allo scorso anno.

Per quanto riguarda i flussi turistici⁵, i dati della provincia di Arezzo relativi alle strutture alberghiere ed extra-alberghiere ad ottobre 2014 mettono in luce un decremento delle presenze calcolabile in circa 41.000 unità, di cui stranieri circa il 45%; il decremento netto rispetto allo

³ IRPET, numero 48, gennaio 2015;

⁴ Elaborazione sui dati forniti dalla C.C.I.A.A. di Arezzo, periodo gennaio – settembre 2014;

⁵ Provincia di Arezzo, funzioni turistiche provinciali;

scorso anno è del 3,63%; preferite, in particolare dagli stranieri, le strutture extra-alberghiere provinciali (+0,23%).

Relativamente a Cortona i risultati ad ottobre 2014 presentano segno negativo, con un decremento complessivo delle presenze calcolabile in circa 8.400 unità; aumentano gli italiani di circa 4.500 unità e diminuiscono gli stranieri di circa 12.900 unità; preferite, in particolare dagli stranieri, le strutture extra-alberghiere, mentre diminuiscono ulteriormente rispetto allo scorso anno le presenze nelle strutture alberghiere, nonostante il significativo incremento (+25,63%) delle presenze di italiani.

Il mercato del credito

I tassi e gli spread⁶

Per tutto il 2014 è proseguita la discesa del costo della raccolta bancaria, grazie all'effetto congiunto della riduzione dei tassi sulle singole componenti e della ricomposizione verso forme meno onerose. Il tasso complessivo dei depositi ha toccato il minimo a dicembre, con un calo che ha interessato soprattutto i tassi sui depositi con durata prestabilita. Nel corso dell'esercizio è proseguita anche la graduale discesa avviata a inizio anno del tasso medio sullo stock di obbligazioni, mentre il costo marginale delle emissioni obbligazionarie è sceso notevolmente, toccando a dicembre un livello prossimo al 3,16%, (3,44% a dicembre 2013).

Il calo dei tassi di mercato e di quelli di riferimento si è gradualmente trasmesso ai tassi sui prestiti che nella prima parte dell'anno avevano mostrato una sostanziale resistenza. Nel secondo semestre il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie ha registrato una riduzione significativa, scendendo fino al 2,48% circa di fine anno, quasi 97 punti base in meno rispetto ai precedenti dodici mesi.

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato pari a dicembre 2014 a 212 *basis points*; prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (329 punti a fine 2007).

La BCE in due occasioni, a giugno e settembre, ha ridotto di 20 punti base i tassi ufficiali; il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato ridotto allo 0,05%. Della stessa misura si è ridotto l'Euribor a 3 mesi che si è attestato allo 0,08% a dicembre. Una netta contrazione ha interessato anche il tasso IRS a 10 anni, che è passato dal 2,08% a dicembre 2013 al 0,90% a dicembre 2014.

Sul fronte dei titoli di Stato i rendimenti sono scesi ai minimi storici su tutta la curva. Lo spread tra il rendimento del BTP decennale e del Bund tedesco è passato nei dodici mesi del 2014 da 214 a 134 *basis points*⁷.

Gli impieghi⁸

I prestiti bancari nel settore privato, anche per il 2014, sono risultati in contrazione. Tuttavia il calo si è attenuato progressivamente in corso d'anno, con maggior evidenza nel secondo semestre. Il protrarsi della recessione ha avuto un impatto significativo sull'andamento dei prestiti alle imprese, soprattutto su quelli a medio-lungo termine, colpiti dalla caduta degli investimenti. Diversamente nella seconda parte dell'anno i prestiti a breve termine alle imprese hanno mostrato segni di miglioramento con il tasso di variazione risalito verso lo zero dai valori fortemente negativi registrati in precedenza. A fine 2014 i finanziamenti a famiglie e imprese hanno segnato una variazione annua lievemente positiva.

⁶ ABI, *Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi, Gennaio 2015*;

⁷ *Il sole 24 ore – mercoledì 31 dicembre 2014*;

⁸ ABI, *Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi, Gennaio 2015*;

Migliore è apparsa la domanda da parte delle famiglie che lungo tutto il 2014 hanno espresso un aumento delle richieste di mutui per l'acquisto di abitazioni (+31,2%) e sul fine dell'anno si è riaccesa anche la domanda di credito al consumo (+10,2%).

La dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dall'andamento degli investimenti e dalla debolezza del ciclo economico; l'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica mette in luce come a novembre 2014 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprono una quota sul totale di circa il 54,1% - la quota delle sole attività manifatturiere è del 23,1%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 19,7% mentre il comparto delle costruzioni il 17,1% e quello dell'agricoltura il 4,9%. Le attività residuali circa il 4,2%.

Per quanto riguarda le sofferenze bancarie, il 2014 segna aumenti sia in termini assoluti che percentuali; a novembre 2014 le sofferenze lorde, cioè le sofferenze al lordo delle svalutazioni, sono risultate pari ad oltre 181 miliardi di euro, 31,5 miliardi in più rispetto a fine novembre 2013, segnando un incremento annuo di circa il 21,1%; per quanto riguarda le sofferenze al netto delle svalutazioni, a novembre 2014 sono risultate pari a circa 84,8 miliardi di euro, 9,2 miliardi in più rispetto a fine novembre 2013, con un incremento pari al 12,2%, in decelerazione rispetto al 20,5% di un anno prima. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 4,67% (4,05% a novembre 2013).

La raccolta diretta⁹

Secondo le prime stime del SI-ABI la raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni è diminuita di circa 27,7 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari al -1,60% (-1,83% a fine 2013).

I depositi da Clientela residente hanno registrato a fine anno una variazione tendenziale pari al 3,55%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di oltre 43 miliardi di euro; la variazione annua delle obbligazioni è risultata pari a -13,8% manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di 70,8 miliardi di euro.

A novembre 2014 continua ad essere negativo il trend dei depositi dall'estero.

La raccolta indiretta¹⁰

In tema di raccolta indiretta, la flessione dei titoli di debito della Clientela in custodia presso le banche è proseguita nel corso del 2014 ad un ritmo medio solo leggermente inferiore a quello dello scorso anno; l'andamento risente da una parte del continuo calo delle obbligazioni bancarie dall'altra della fase di notevole interesse verso i fondi comuni.

⁹ ABI, *Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi, Gennaio 2015*;

¹⁰ ABI, *Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi, Gennaio 2015*;

Gli ultimi dati sulla consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane, sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela, segnano una diminuzione di circa 59 miliardi di euro (-4% la variazione annua); questa è così strutturata: circa il 40% è detenuta direttamente dalle famiglie consumatrici (-15% la variazione annua), il 24,3% dalle Istituzioni finanziarie (+3%), il 26% dalle Imprese di assicurazione (+10,2%), il 5,1% dalle società non finanziarie (-8,4%) e circa il 3,3% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici.

Con riferimento al risparmio gestito, nel corso del 2014 il mercato italiano dei fondi comuni di investimento ha ottenuto una raccolta netta fortemente positiva. A novembre 2014 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero è aumentato collocandosi intorno ai 675,8 miliardi di euro; tale patrimonio è composto per il 30,5% da fondi di diritto italiano.

Nel comparto assicurativo si sono consolidati nel corso del 2014 i positivi dati sulla nuova produzione emersi già lo scorso anno.

Le attività della nostra Banca in sintesi

Dopo aver descritto sinteticamente lo scenario generale che ha connotato il mercato nel cui contesto abbiamo operato, passiamo a riferirvi sull'andamento della Banca nell'esercizio trascorso avendo a riferimento sia gli aspetti qualitativi, che l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali economici e finanziari; per ulteriori dettagli occorre far riferimento a quanto riportato nella Nota Integrativa.

La Governance

Come già anticipato lo scorso anno, in data 14 gennaio 2014 la Banca d'Italia ha iniziato una ispezione generale sulla nostra Banca, nel quadro delle periodiche verifiche che svolge presso tutto il sistema bancario; tale visita, che si è conclusa il 14 marzo, ha riguardato tutti i comparti di attività della Banca. E' stata sicuramente un'importante occasione di confronto e di verifica delle soluzioni organizzative adottate. In data 13 maggio 2014 è stato consegnato il Rapporto ispettivo, che conteneva un giudizio complessivo positivo; ciò ha rappresentato un riconoscimento dell'intenso lavoro portato avanti da tutta la struttura aziendale negli ultimi quattro anni, ma anche uno stimolo a continuare con la stessa intensità di azione per i prossimi anni, avendo molta cura al presidio dei rischi, ma anche alla redditività e alla produttività che dovranno essere necessariamente robuste per affrontare la competizione degli anni a venire.

Dal mese di agosto a dicembre sono state elaborate proposte di modifiche statutarie volte a recepire la nuova disciplina della *Governance* contenuta nelle "Disposizioni di vigilanza per le Banche" (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013) e allineare il nostro Statuto alla vigente normativa. I risultati dell'attività svolta, anche avvalendosi della collaborazione della nostra Associazione, sono rappresentati dalle modifiche statutarie che saranno esaminate dall'Assemblea straordinaria.

L'anno 2014 ha rappresentato l'ultimo periodo del Piano strategico 2012 - 2014; Il Consiglio di amministrazione ha deciso di rinviare l'elaborazione di un nuovo Piano triennale alla fine del 2015. L'anno corrente sarà l'anno della migrazione ad un nuovo sistema informativo, come indicato al successivo punto "Adeguamenti organizzativi", dell'inserimento di nuove figure professionali e della rivisitazione dei processi aziendali più importanti, il tutto nell'ottica del continuo miglioramento dei livelli di efficienza e produttività di tutta la Banca.

Le ipotesi elaborate per il 2015 vanno comunque nella direzione già tracciata dal precedente Piano di aumentare progressivamente la produttività dei processi, specie quelli di agenzia, e la redditività della gestione. Sono stati confermati i principi fondamentali che avevano ispirato il Piano, cioè ricostruire un percorso virtuoso per la Banca, partendo da quelli che erano (e rimangono) i nostri punti di forza (buona patrimonializzazione, una base sociale diffusa e stabile, un buon radicamento sul territorio, una buona scorta di liquidità) per arrivare ad un graduale superamento dei nostri punti di debolezza (bassi livelli di produttività della rete, bassa redditività e alti livelli di rischio di credito). Molte cose sono state fatte nel corso dei tre anni di vigenza del Piano, anche se non tutte quelle che erano state programmate; nel frattempo però gli scenari

macroeconomici sono mutati considerevolmente, e più volte; nuove priorità sono emerse a seguito di mutamenti legislativi; ci siamo trovati a gestire fenomeni nuovi, che costituiranno un paradigma per i prossimi anni. Tuttavia i principali obiettivi che il Consiglio aveva elaborato tre anni fa, tra i quali c'era il consolidamento e l'aumento della produttività della rete commerciale esistente, sono stati pienamente raggiunti. Il prodotto bancario totale ha superato i 600 milioni di euro come era nella previsione del Piano, così come il prodotto bancario per sportello – aumentato di circa 10 milioni – ed il prodotto bancario per dipendente, cresciuto di oltre 1 milione di euro.

Adeguamenti ai principali interventi normativi

Come accade da qualche tempo a questa parte copiosa è stata l'attività del Legislatore e dell'Autorità di vigilanza. Vi diamo conto delle disposizioni più rilevanti dello scorso anno.

Banca d'Italia ha effettuato una massiccia emanazione di Disposizioni di vigilanza, che modificano in maniera significativa le "norme" che regoleranno l'attività bancaria dei prossimi anni. Citiamo: la Circolare 285/2013 alla quale è demandato il non facile compito di applicare in Italia le norme del Regolamento UE n. 575/2013 e della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), provvedimenti che definiscono il nuovo quadro normativo di riferimento nell'Unione Europea per le banche e le imprese di investimento, la Circolare 286/2013 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le Banche e le Società di intermediazione mobiliare), la Circolare 262/2005 (Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione) con cui sono state recepite le novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, come omologate dalla Commissione Europea, la Circolare 140/1991, che ha aggiornato le codifiche dei Settori di attività economica da attribuire alla Clientela.

Il D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modifiche in Legge n. 89 del 23 giugno 2014, ha apportato novità sul livello di imposizione dei redditi di natura finanziaria; in particolare è stata aumentata dal 20% al 26% l'aliquota della relativa tassazione; è rimasta inalterata l'aliquota di imposta determinata nella misura del 12,50%, riservata ai titoli pubblici italiani ed a quelli ad essi equiparati.

Il Decreto MEF 19 maggio 2014, n. 95 ha introdotto le regole di attuazione del "Sistema pubblico di prevenzione, sul piano amministrativo, delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al furto d'identità" al quale anche la nostra Banca ha aderito. Obiettivo di tale Sistema è quello di ridurre e combattere le frodi, con specifico riferimento ai casi di furto di identità.

Con il 30 settembre 2014 sono entrate in vigore le disposizioni del Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 12 maggio 2011, n. 192; tali disposizioni prevedono una serie di misure riguardo la circolazione delle informazioni dei Clienti. In sintesi il Garante ha disposto che tutte le operazioni di accesso ai dati della Clientela, sia di movimentazione che di semplice consultazione, dovranno essere sempre tracciate e che sia sempre identificabile l'operatore che esegue l'accesso. Poiché il Provvedimento del Garante comporta di fatto un controllo a distanza dei lavoratori, previo accordo con il sindacato, le nuove procedure sono state

installate, entro i termini previsti. Sono stati aggiornati inoltre gli atti di nomina dei soggetti aziendali autorizzati al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs 196/2003.

Con il 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 272/2008 sono state modificate le definizioni di attività finanziarie deteriorate, allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di *Non-Performing Exposures* e *Forbearance*, introdotte dalle norme tecniche in materia di segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate, definite dall'Autorità Bancaria Europea e approvate dalla Commissione europea. Secondo le nuove Disposizioni, le attività finanziarie deteriorate, nelle quali rientrano anche i crediti verso clientela, si suddividono in:

- Sofferenze
- Inadempienze probabili
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Rispetto alla precedente definizione di attività finanziarie deteriorate, scompaiono quindi gli "Incagli" e le "Esposizioni ristrutturare" e viene introdotta la categoria delle Inadempienze probabili. Quest'ultime sono le esposizioni, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. La nuova classificazione di attività deteriorate viene introdotta anche con riferimento alle segnalazioni alla Centrale dei Rischi.

Quale ulteriore dettaglio delle diverse categorie di attività deteriorate sopra esposte, viene introdotta la specificazione di *Non Performing Exposures with Forbearance Measures*, tesa ad identificare le esposizioni deteriorate che sono state oggetto di concessioni (o "misure di tolleranza", secondo la terminologia utilizzata dalla normativa comunitaria) da parte della Banca.

Oltre ad una diversa classificazione delle attività finanziarie deteriorate, con il 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 272/2008, viene introdotta anche la categoria *Forborne Performing Exposures*, riguardante le esposizioni non deteriorate che sono state oggetto di concessioni da parte della Banca.

Le novità introdotte in materia di classificazione delle attività finanziarie, deteriorate e non, avranno effetto a decorrere dal 2015.

Adeguamenti Organizzativi

Durante lo scorso anno sono continuate le attività di adeguamento della nostra struttura a quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", nelle tre aree tematiche del Sistema dei Controlli Interni (SCI), del Sistema Informativo e della Continuità Operativa.

Dopo l'approvazione del documento denominato "Autovalutazione della situazione aziendale rispetto alle nuove previsioni di cui al Titolo V, Capitolo 7 della Circolare 263/2006 emanata da Banca d'Italia" ed inviata nei termini alla Banca d'Italia, ha preso avvio la realizzazione degli interventi di adeguamento previsti nel piano in conseguenza dell'autovalutazione svolta, al fine di garantire la massima aderenza alle nuove Disposizioni. L'adeguamento ai *gap* che erano emersi in

sede di autovalutazione ha fortemente impegnato l'intera struttura della Banca nel corso di tutto l'esercizio.

Per recepire le disposizioni della citata Circolare 263/2006 nel mese di giugno il Consiglio di amministrazione ha approvato una prima modifica al Regolamento Interno, all'Organigramma e al Funzionigramma. Al Comitato di Direzione è stato assegnato il compito di analizzare preventivamente i progetti innovativi della Banca, siano essi di prodotto che di processo; è stato istituito l'Ufficio ICT e Sicurezza Informatica, ridisegnata la funzione di Risk Management, con le attribuzioni delle nuove incombenze previste dalla citata circolare; sono state rimodulate le attività della Funzione di Compliance; è stata istituita la funzione di "Referente interno della Funzione di Internal Auditing esternalizzata".

E' stato approvato un nuovo Piano di Continuità Operativa, che documenta i presupposti e le modalità per la dichiarazione dello stato di crisi, l'organizzazione e le procedure da seguire in situazione di crisi, l'iter per la ripresa della normale operatività, al fine di mantenere un livello di qualità sufficiente dei servizi erogati anche in presenza di eventi catastrofici. Il Piano tiene conto delle soluzioni di continuità adottate dai fornitori e dagli *outsourcers* coinvolti nei processi aziendali considerati critici.

Con riferimento al sistema informativo il Consiglio di amministrazione nel corso del 2014 ha continuato il percorso esplorativo, già iniziato lo scorso anno, con un obiettivo ben preciso: verificare se il livello di servizio del sistema fornito da Cabel Industry Spa potesse ancora essere considerato un fattore di competitività per la nostra banca o se altri fornitori, soprattutto in una visione prospettica, fossero in grado di fornire un miglior compromesso tra costo e efficacia/efficienza del sistema.

Dopo una attenta analisi il Consiglio ha deciso di recedere dal contratto per la fornitura di servizi informatici in *outsourcing* con Cabel Industry Spa e di optare per il servizio prestato da Phoenix Spa, primario *outsourcer* nazionale del settore. Della decisione presa, come previsto dalle Disposizioni di vigilanza, è stata data comunicazione alla Banca d'Italia, alla quale verranno presto inviate anche tutte le informazioni utili a verificare il rispetto dei criteri fissati dalla vigente normativa regolamentare in materia di *outsourcing*. La migrazione è pianificata per l'inizio del quarto trimestre 2015. Con il cambio del sistema informativo la Banca si è posta essenzialmente tre obiettivi: il primo di carattere meramente economico che si traduce in un risparmio per i prossimi anni; il secondo riguarda gli aspetti tecnici ed evolutivi dell'attuale *outsourcer*; il terzo motivo è la grande opportunità che offre il cambio del sistema informativo di stimolare la rilettura critica dei principali processi produttivi bancari.

Nel corso dell'anno è stata inoltre aggiornata la normativa interna in tema di "Antiriciclaggio" per tenere conto delle ultime novità normative e di nuove prassi operative.

Particolarmente incisive le azioni sull'offerta commerciale:

- E' continuata la valorizzazione dell'intero comparto dei certificati di deposito; è stata introdotta la scadenza a 60 mesi e nel corso dell'anno sono state effettuate delle campagne specifiche; questo strumento si è rilevato molto più flessibile del prestito obbligazionario e

ha raggiunto a fine anno masse importanti (euro 73,7 milioni) rispetto allo stock dei prestiti obbligazionari (euro 43,3 milioni);

- Ulteriore impulso al settore assicurativo sui rami elementari con lo sviluppo del progetto “RE-Evolution” promosso da Arca Assicurazioni; nel corso dell’annuale convention di Arca Assicurazioni la Banca è stata premiata per il buon lavoro svolto nel 2013 su tale progetto. Ciò, oltre a farci enormemente piacere per l’immagine della Banca, è stata una conferma dell’efficacia della nostra azione sul mondo assicurativo;
- Ha avuto un positivo riscontro tra la nostra Clientela il deposito vincolato denominato “Time Deposit”, con offerta differenziata tra Soci e non Soci; si tratta di un deposito vincolato destinato alla Clientela che detiene disponibilità liquide nel proprio conto corrente e che intende impiegare una determinata somma, per un certo periodo, senza esporsi al rischio di variabilità del tasso, ma impegnandosi a non utilizzarla;
- Particolarmente apprezzato il nuovo conto dedicato ai minori, denominato “Conto Teen”; si tratta di un nuovo conto, destinato ai giovani in età compresa tra i 14 e 17 anni, a canone, con una serie di prodotti compresi (carta bancomat, carta prepagata, internet banking informativo, numero illimitato di operazioni);
- Al fine di intercettare i primi timidi segnali di ripresa nel mercato immobiliare e stimolare la domanda di acquisto della prima casa, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di mettere a disposizione della propria Clientela un plafond pari a euro 5 milioni da erogare nella forma di mutuo fondiario a tassi particolarmente vantaggiosi; la campagna terminerà con il 31 marzo p.v.;
- Nel corso dell’anno il catalogo dei fondi comuni di investimento collocati presso i nostri sportelli si è arricchito di nuovi prodotti denominati “Arca 2019 Reddito Multivalore”, e “Arca Cedola 2019 Obbligazione Attiva”, sottoscrivibili in specifici periodi d’offerta; sono stati particolarmente apprezzati per le linee di investimento.

Lo scorso esercizio è stato caratterizzato dal rilascio di nuovi prodotti di monetica e sistemi di pagamento. Il 2014 è stato infatti l’anno della migrazione definitiva dei servizi di pagamento, bonifici e incassi, alla SEPA (Single Euro Payments Area); è stato rilasciato il servizio opzionale aggiuntivo degli schemi di addebito diretto Sepa Direct Debit Core e B2B denominato SEDA, in risposta alle esigenze manifestate dalle imprese di traslare negli standard SEPA le funzionalità offerte dalla procedura di Allineamento Elettronico Archivi RID.

Il Consorzio CBI ha sviluppato, per il pagamento delle bollette da parte della clientela bancaria il servizio di e-billing, denominato CBILL.

Per quanto riguarda gli esercenti titolari di P.O.S. lo scorso anno è stato emanato il D.M. 14 febbraio 2014, n. 51 “Regolamento sulle commissioni applicate alle transazioni effettuate mediante carte di pagamento”, che ha introdotto una serie di obblighi e divieti ai soggetti che gestiscono le attività di convenzionamento esercenti P.O.S..

Sempre in ambito *acquiring*, per rispondere alle esigenze del mercato in continua evoluzione e con l’intento di acquisire nuovi target di esercenti, è stata realizzata una nuova tipologia di

risorsa: il *MobilePOS*; il nuovo dispositivo è rivolto ai liberi professionisti, artigiani, piccole imprese, venditori a domicilio e a tutti gli esercenti che necessitano di accettare pagamenti in mobilità.

E' stato inoltre attivato un piano di sostituzione graduale del parco terminali P.O.S. con dispositivi abilitati all'accettazione di pagamenti *contactless*.

Sostegno all'economia locale

Per parte nostra, consapevoli del ruolo di banca locale, abbiamo cercato di non far mancare il credito ai soggetti meritevoli; questo fatto è confortato dall'aumento significativo degli impieghi. Abbiamo aderito prontamente, per quanto compatibile con il giusto presidio del rischio, ad ogni iniziativa proposta, sia nei confronti delle Imprese che delle Famiglie, al fine di agevolare il superamento di questo momento di crisi. Tra le tante ricordiamo in questa sede:

L'adesione, sin dai primi di gennaio all'iniziativa prevista con l'Ordinanza n. 134 del Capo Dipartimento della Protezione Civile che prevede, per i mutuatari con residenza o sede legale e/o operativa in uno dei Comuni colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 20, 21 e 24 ottobre 2013, il diritto di richiedere la sospensione per otto mesi delle rate di mutuo, optando tra la sospensione dell'intera rata e quella della sola quota capitale.

Assieme a Confcommercio di Arezzo è stata elaborata una convenzione che prevede un plafond di operatività nella forma tecnica di finanziamento chirografario a medio termine. L'accordo sottoscritto il 7 aprile 2014 si concretizza in finanziamenti erogabili nel tempo massimo di due settimane dell'importo di Euro 15 o 25 mila e con durata 60 mesi. L'iniziativa, che terminerà con il 30 aprile 2015, ha dato riscontri molto positivi.

Per dare un nuovo impulso alle iniziative di sostegno all'economia locale, la Banca ha aderito lo scorso luglio al Nuovo Protocollo d'Intesa con la Regione Toscana denominato "Competitività delle imprese toscane" al fine di rifinanziare con nuove risorse settori già interessati da precedenti "Misure"; tale "Protocollo" prevede tassi e spese particolarmente agevolati; le garanzie rilasciate dagli specifici Fondi di Garanzia Regionale, qualora ne ricorrano le condizioni, potranno essere controgarantite dal Fondo Centrale di Garanzia. Complessivamente sono stati riservati alle diverse iniziative previste euro 15 milioni; alla data odierna diverse imprese hanno potuto usufruire di tali opportunità di finanziamento.

Nel quarto trimestre, il Consiglio di amministrazione ha stabilito di dare avvio ad una serie di misure dedicate al settore agricolo e dell'agroindustria. Come è nel nostro stile si è partiti con un singolo strumento di intervento che è lo sconto di cambiale agraria, uno strumento tradizionale per il finanziamento delle attività agricole. Il plafond è stato di euro 5 milioni; gli importi del prestito, minimo euro 10.000,00 e massimo euro 200.000,00. La prima campagna terminata con il 31 dicembre 2014 è stata prorogata fino al 31 marzo 2015.

La gestione economico finanziaria della Banca

Il momento storico che stiamo vivendo, una vera e propria tensione evolutiva, fatto di repentini e corposi mutamenti legislativi, di recepimento delle regole sovranazionali che si stratificano, non sempre in modo ordinato, a quelle nazionali, porta a privilegiare la tattica, intesa come capacità di azione e reazione ai continui ed improvvisi mutamenti di scenario, sulla strategia.

In questo contesto il Consiglio e la Direzione hanno mantenuto molto alta la tensione al risultato, sia in termini di presidio del rischio, di grandezze economico – patrimoniali che in termini più propriamente qualitativi, avendo a riferimento la necessità di migliorare la qualità del capitale umano.

Nell'esercizio 2014 la Banca ha continuato il cammino intrapreso nel 2011 evidenziando progressi in tutti i principali indicatori. Tra tutti il prodotto bancario complessivo, cresciuto del 8,82% superando per la prima volta i 600 milioni di euro. E' l'incremento più elevato che la Banca abbia mai ottenuto nella sua storia. In coerenza con la *mission* di cooperativa popolare, la Banca ha continuato ad orientare la propria offerta secondo le esigenze del proprio territorio. La clientela ha continuato a darci fiducia. La Banca ha così potuto mantenere l'impegno a favore dell'economia reale, fornendo sostegno alle Imprese e alle Famiglie operanti nei territori ove si sviluppa la nostra attività.

La tabella di seguito riportata offre una sintesi dei risultati 2014:

Dati in euro/000

Voci	2014	2013	Variazione	%
Impieghi economici per cassa	232.322	217.207	15.115	+6,96%
Impieghi economici di firma	12.103	11.544	599	+4,84%
Raccolta diretta da clientela	277.545	249.282	28.263	+11,34%
Raccolta indiretta	85.325	80.042	5.283	+6,60%
Prodotto bancario	607.295	558.075	49.220	+8,82%
Margine di interesse	7.139	6.738	401	+5,95%
Margine di intermediazione	15.311	12.543	2.768	+22,07%
Costi operativi	9.063	8.563	500	+5,84%
Utile dell'esercizio	1.017	601	416	+69,22%

11

Le due grandi branche della nostra attività, gestite in maniera unitaria in quanto complementari tra di loro, sono la raccolta del denaro da Famiglie, Imprese ed Istituzioni ed il finanziamento, sotto varie forme, ai medesimi soggetti; oltre a questo rendiamo una serie di altri servizi (di pagamento, di investimento, di custodia ed amministrazione, ecc., tutti accessori alle due attività fondamentali): da tutto questo la Banca trae il proprio reddito. E' l'essenza del nostro modello di

¹¹ I dati sulla raccolta indiretta sono dati elaborati a fini gestionali e sono comprensivi della "raccolta assicurativa";

piccola banca popolare, talvolta ritenuto superato, quasi anacronistico, ma capace ancora di offrire risposte alle Imprese, alle Famiglie, ma anche alle Istituzioni, nei propri territori di riferimento.

La relazione sulla gestione deve evidenziare l'indicatore relativo al rendimento delle attività (*Public Disclosure of Return on Assets*) calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale dell'attivo di bilancio. Per il 2014 l'indicatore è pari al 0,27% mentre nel 2013 era stato del 0,18%.

La Raccolta

La raccolta totale sale di Euro 33.546 mila rispetto al 2013, con un incremento del 10,19%. E' un dato che ci rende molto orgogliosi. Nello scorso esercizio si era registrato un incremento di Euro 16.298 mila pari al 5,21%.

La raccolta diretta da clientela, che testimonia la fiducia nella nostra Banca, è cresciuta complessivamente di Euro 28.263 mila (+11,34%), soprattutto nelle forme tecniche del conto corrente e del certificato di deposito. Per quanto concerne la composizione degli strumenti di raccolta, l'armonizzazione della componente fiscale ha lasciato più libera la scelta dello strumento. Risulta premiata la forma del certificato di deposito, più flessibile in termini di importo e durata, in luogo dell'obbligazione.

La raccolta indiretta da clientela registra un buon incremento di Euro 5.283 mila (+6,60%). Lo scorso anno si era registrata una flessione di Euro 3.245 (-3,90%). Cresce sia la parte amministrata, con un aumento della quantità di titoli di Stato, che la quota di raccolta gestita.

Di seguito una tabella che sintetizza i risultati:

Dati in euro/000

Voci	2014	2013	Variazione	%
Conti correnti	145.161	124.865	20.296	+16,25%
Depositi a risparmio	11.802	11.002	800	+7,27%
Certificati di Deposito	73.714	60.785	12.929	+21,27%
Operazioni Pronti c/termine	3.549	1.550	1.999	+128,97%
Obbligazioni	43.319	51.080	(7.761)	-15,19%
Raccolta diretta da clientela	277.545	249.282	28.263	+11,34%
Raccolta amministrata	55.158	51.355	3.803	+7,41%
Raccolta gestita	30.167	28.687	1.480	+5,16%
Raccolta indiretta	85.325	80.042	5.283	+6,60%
Raccolta Totale	362.870	329.324	33.546	10,19%

12

¹² I dati sulla raccolta indiretta sono dati elaborati a fini gestionali e comprendono la "raccolta assicurativa";

Gli Impieghi

Gli impieghi hanno evidenziato un aumento di Euro 15.115 mila rispetto al 2013, con un incremento del 6,96%. Nel 2013 erano cresciuti di Euro 9.605 mila con un incremento del 4,63%. Le difficoltà di Imprese e Famiglie non hanno ancora manifestato i segnali di miglioramento che ci stiamo aspettando. Questo ha generato anche quest'anno un aumento delle sofferenze lorde, se pur più contenuto che nel precedente esercizio: Euro 1.443 mila nel 2014 contro Euro 2.342 mila nel 2013; l'aumento del *provisioning* (rettifiche) evidenziato nel 2014, rende l'importo netto delle sofferenze sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente.

Dati in euro/000

Voci	2014	2013	Variazione	%
Conti correnti	63.914	62.583	1.331	+2,13%
Finanziamenti a M/L	139.254	130.045	9.209	+7,08%
Altre operazioni	21.176	16.849	4.327	+25,68%
Sofferenze nette	7.978	7.730	248	+3,21%
Crediti verso la clientela	232.322	217.207	15.115	+6,96%

I crediti deteriorati

Il dato complessivo dei crediti deteriorati netti è in aumento rispetto a quello del precedente esercizio. A livello di categorie: stabili le sofferenze, i crediti ristrutturati e i *past due*; consistente la variazione degli incagli.

Dati in euro/000

Voci	2014	2013	Variazione	%
Sofferenze	7.978	7.730	248	+3,21%
Incagli	8.862	5.836	3.026	+51,85%
Ristrutturate	978	909	69	+7,59%
<i>Past due</i> (scadute/sconfinanti)	4.616	4.811	(195)	-4,05%
Totale deteriorati netti	22.434	19.286	3.148	+16,32%

Nella tabella seguente vengono riportate le rettifiche di valore complessive, che costituiscono un importo molto rilevante sia in percentuale che in valore assoluto. Questo ha portato il tasso di copertura delle sofferenze alla data di bilancio al 54,00% contro il 51,39% del 2013. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è del 35,82% contro il 32,81% del 2013. Il tasso di copertura del totale dei crediti alla data di bilancio è del 5,44% contro il 4,49% del 2013.

Nelle sofferenze i valori sono riportati al netto degli interessi di mora, così come precisato nelle politiche contabili.

Dati in euro/000

Voci	2014	2013	Variazione	%
Sofferenze	9.367	8.172	1.195	+14,62%
Incagli	2.664	1.049	1.615	+153,96%
Ristrutturate	35	47	(12)	-25,53%
<i>Past due</i> (scadute/sconfinanti)	457	149	308	+206,71%
Crediti <i>in bonis</i>	843	795	48	+6,04%
Totale rettifiche di valore	13.366	10.212	3.154	+30,89%

Il Patrimonio

Il Patrimonio netto contabile, comprensivo dell'utile netto, ammonta ad Euro 35.309 mila, in aumento rispetto al 2013 di Euro 2.880 mila.

Dati in euro/000

Voci	2014	2013	Variazione	%
Capitale sociale	2.936	2.905	31	+1,07%
Sovraprezzo di emissione	13.902	13.590	312	+2,30%
Riserve	11.442	11.219	223	+1,99%
Riserve da valutazione	6.012	4.114	1.898	+46,14%
Utile d'esercizio	1.017	601	416	+69,22%
Totale Patrimonio netto	35.309	32.429	2.880	+8,88%

Con l'entrata in vigore della nuova Circolare n. 285 della Banca d'Italia - Disposizioni di vigilanza per le banche - dal 1° gennaio 2014 il Patrimonio di vigilanza, come sempre l'avevamo conosciuto, assume la denominazione di Fondi Propri. Questi rappresentano sempre l'aggregato con il quale vengono confrontate le attività di rischio e sulla base del quale si calcolano i coefficienti di vigilanza. La sua misura passa da Euro 31.464 mila ad Euro 32.965 mila, con una variazione positiva di Euro 1.502 mila. Tale differenza è costituita per Euro 771 mila da Patrimonio di qualità migliore (CET 1).

La patrimonializzazione della Banca è molto buona; lo testimoniano i coefficienti di vigilanza, che si attestano su livelli molto alti rispetto ai minimi richiesti. Il *Tier 1 capital ratio* è del 15,18 % (nel 2013 era del 14,28%¹³), mentre il *Total capital ratio* è del 15,80% (nel 2013 era del 14,54%).

Il Conto Economico

Il risultato della gestione economica supera il milione di euro con un incremento di Euro 416 mila rispetto al precedente esercizio. E' il miglior risultato dal 2008, cioè da quando ha avuto inizio la peggior crisi economica che il mondo occidentale abbia mai conosciuto. In questo momento difficilmente potremmo fare di più senza preservare correttamente il rischio, apponendo congrui accantonamenti a presidio, e senza cedere a facili aumenti delle condizioni. Come avvenuto negli esercizi precedenti la Banca, tenendo fede alla propria missione di banca del territorio, ha deciso di mantenere un basso profilo sui tassi attivi, non facendosi prendere da allettanti variazioni nelle condizioni che avrebbero portato un risultato immediato, ma effimero, e avrebbero aggravato ulteriormente la situazione di Imprese e Famiglie. Per le stesse motivazioni tutti i costi dei servizi sono rimasti invariati. Questo è ad oggi il nostro modo di fare banca.

Passando in rassegna le componenti del conto economico è doveroso partire dalla gestione del denaro che rappresenta l'aggregato più significativo. Questa ha prodotto un risultato in progresso rispetto allo scorso anno. Il Margine di interesse si è incrementato di Euro 400 mila, pari al 5,94%. Sul risultato hanno influito positivamente l'incremento degli impieghi ed il lieve miglioramento dello spread tra tassi attivi e passivi. Sostanzialmente stabile il contributo degli interessi sui titoli in portafoglio: la dipendenza del margine di interesse dagli interessi sui titoli è un indicatore importante sulle prospettive dell'andamento di detto aggregato nei prossimi anni. Nel 2014 la componente interessi su titoli sul totale degli interessi attivi era pari al 14,23% (nel 2013 era del 16,24%).

Il Margine di intermediazione, che nella logica del Conto Economico scalare ha al suo interno il Margine di interesse, cresce di Euro 2.767 mila, pari al 22,06%. Tale risultato è influenzato in maniera significativa – incremento di Euro 2.193 mila - dai risultati dell'attività di negoziazione titoli e dagli utili sulla cessione di titoli classificati nel portafoglio AFS. Di rilievo anche l'incremento delle commissioni nette, Euro 243 mila pari al 6,53%.

La valutazione dei crediti in un periodo così difficile per il nostro sistema economico è stata oggetto di profonda attenzione. Una oculata valutazione di queste poste oltre che corretto principio contabile è infatti garanzia di solidità per il futuro. A questo fine sono state imputate a Conto Economico rettifiche nette su crediti per Euro 4.370 mila, con un incremento di Euro 1.699 mila sul valore, già peraltro significativo, del precedente esercizio. Questo ha consentito alla Banca di incrementare di circa tre punti percentuali, dal 32,81% al 35,82%, la copertura complessiva dei crediti deteriorati.

Sul fronte del totale costi operativi si registra un aumento di Euro 500 mila, pari al 5,83% rispetto allo scorso esercizio. Su questo valore ha però influito decisamente l'incremento della voce 160 –

¹³ Dato ricalcolato, ai soli fini comparativi, secondo il framework normativo in vigore alla data della presente relazione.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – per Euro 559 mila; tale importo è stato accantonato per la definizione in via transattiva di una causa per la rivendica di somme da parte di due società in concordato preventivo. Sul fronte delle spese amministrative, che costituiscono la parte più importante dei costi operativi, la variazione rispetto al dato del 2013 è di Euro 318 mila, pari al 3,60%; la voce incorpora anche le imposte indirette trattenute alla clientela – variazione rispetto al dato 2013 di Euro 134 mila - i cui recuperi sono appostati nella voce altri oneri/proventi di gestione; al netto di tale posta la variazione delle spese amministrative ammonta ad Euro 184 mila, pari al 2,09%.

L'utile lordo si è attestato a Euro 1.812 mila, con un incremento di Euro 504 mila, pari al 38,52%. Dedotte le imposte sul reddito, il risultato dell'esercizio si è attestato a Euro 1.017 mila, in progresso di Euro 416 mila rispetto al precedente esercizio.

La redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, riportato tra i prospetti contabili, evidenzia un risultato ampiamente positivo di Euro 2.915 mila; nel 2013 il risultato era stato di Euro 731 mila. Secondo i principi contabili IAS/IFRS in tale prospetto si dà conto del risultato del Conto Economico al quale vengono sommate algebricamente le componenti reddituali che per un diverso trattamento contabile vanno inserite nel patrimonio netto anziché nel conto economico. In accordo con le modifiche apportate al principio contabile IAS 1, le voci incluse nel prospetto della redditività complessiva sono suddivise in due tipologie, che riflettono la caratteristica di poter rigirare o meno in conto economico in un esercizio successivo (c.d. *effetto reversal*).

Relativamente all'esercizio 2014 tali componenti sono due: plusvalenze da valutazione sui titoli di stato classificati nel portafoglio AFS, per Euro 2.109 mila; perdite attuariali sul calcolo del TFR per Euro 211 mila. Il totale di queste due componenti reddituali al netto delle imposte assomma ad Euro 1.898 mila contro il corrispondente dato dell'esercizio precedente di Euro 130 mila.

Movimenti sui titoli di capitale

Nel corso dell'esercizio 2014 la Banca ha ceduto per Euro 36 mila l'intera partecipazione in Tiphys Srl, realizzando una plusvalenza di Euro 15 mila.

Operazioni con parti correlate

Lo svolgimento di tali operazioni è regolamentato dal documento "Politiche di gestione dei conflitti di interesse" e dal "Regolamento operazioni con soggetti collegati". Nel documento di *Policy* sono riportate le misure adottate dalla Banca per l'individuazione, la gestione ed il controllo dei conflitti di interesse con la clientela e delle operazioni aventi come controparte i c.d. *soggetti collegati*, costituiti dalle parti correlate e dai soggetti ad esse connessi, così come definiti dalla vigente normativa di riferimento (delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni e Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006) . Il "Regolamento operazioni

con soggetti collegati” disciplina le regole interne aziendali idonee ad assicurare trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale alle operazioni con *soggetti collegati* ed è pubblicato nel sito internet della Banca www.popcortona.it.

Nel corso del 2014 non sono state rilevate operazioni di maggiore rilevanza, cioè di importo complessivo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza.

Nella parte H della Nota integrativa sono riportate le informazioni riguardanti i rapporti con parti correlate richieste dalla Normativa di vigilanza ai sensi del Principio contabile internazionale n. 24.

Informazioni attinenti all’ambiente ed al Personale

Le Istruzioni di vigilanza prevedono che in questa sede siano fornite informazioni attinenti all’ambiente ed al personale. Al riguardo desideriamo precisare che la Banca opera nel rispetto delle normative di tutela ambientale stabilite dalle Leggi nazionali e/o regionali vigenti.

Relativamente al personale dipendente, si segnala che il numero dei dipendenti è variato da 68 a 69 unità alla data del bilancio. Nel corso dell’anno è stata effettuata un’assunzione al fine di potenziare l’Ufficio Pre-contenzioso. Desideriamo assicurare Voi Soci che il Consiglio di amministrazione ha sempre operato nel rispetto della normativa di settore, sempre prestando la migliore attenzione alle esigenze collettive ed individuali del personale dipendente, anche oltre le previsioni normative, consapevole del fatto che lo stesso rappresenta una risorsa preziosa, anzi indispensabile per la Banca, al pari dei Soci e dei Clienti.

Sono stati organizzati, con la collaborazione della società partecipata Cabel Ricerca e Formazione S.C.p.A., corsi base per tutti i dipendenti in materia di anticiclaggio e corsi specialistici in materia di servizi di investimento, nuove regole di vigilanza prudenziale ed anticiclaggio, principalmente destinati alle funzioni di controllo.

Nel rispetto della vigente normativa di riferimento, nel corso del primo semestre del 2014 è continuata l’attività formativa per le diverse figure aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Le politiche di remunerazione

Il documento sulle politiche di remunerazione approvato dall’Assemblea dei Soci del 28 giugno 2009 e aggiornato in occasione dell’Assemblea del 6 maggio 2012 stabilisce le linee guida per la definizione e l’attuazione del sistema di remunerazione ed incentivazione a favore dei membri degli organi aziendali, dei dipendenti e dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato. A norma di Statuto, e ai sensi delle vigenti Disposizioni di vigilanza in materia, il Consiglio ha l’obbligo di fornire ai Soci in assemblea l’informativa sull’attuazione delle politiche di remunerazione. Tale informativa viene resa mediante uno specifico e separato documento, messo a disposizione dei Soci nei termini di legge, nell’ambito della trattazione del relativo punto

dell'ordine del giorno dell'Assemblea; nel documento sono altresì riportate le ulteriori informazioni richieste dalle Disposizioni di vigilanza con riguardo al sistema di remunerazione ed incentivazione adottato dalla Banca.

Informazioni sui principali rischi

La gestione dei rischi ed il Sistema dei Controlli Interni

Il 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/2006 ha imposto la rivisitazione dell'intero Sistema dei Controlli Interni (SCI), richiedendo la strutturazione di un articolato piano di lavoro nell'ambito del quale è stata effettuata la revisione o la redazione ex novo di specifici documenti di normativa interna aziendale.

L'allineamento alle nuove Disposizioni di vigilanza ha indotto in primo luogo una revisione delle linee di indirizzo del SCI e conseguentemente dell'assetto organizzativo della Banca, portando ad una revisione del documento denominato "Linee guida aziendali sul Sistema dei Controlli Interni".

Ai sensi della rivisitata regolamentazione aziendale, l'attività di controllo compete, a vario titolo, a tutto il personale della Banca; tuttavia a presidio dei principali rischi aziendali la Banca ha individuato specifiche funzioni:

La funzione di *Compliance* a presidio del rischio di non conformità. L'obiettivo della funzione è quello di garantire *ex ante* sull'aderenza dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi e di autoregolamentazione.

La funzione di *Risk Management*, che ha l'obiettivo di misurare i rischi aziendali ed assicurare il mantenimento nel tempo di profili di rischio coerenti con le linee strategiche definite dal Consiglio di amministrazione; inoltre la stessa è chiamata a costruire un sistema di informazioni che supporti il vertice aziendale nella gestione dei fenomeni della Banca. Le nuove norme di vigilanza hanno rimesso in capo alla funzione anche importanti e specifici compiti di controllo sul rischio di credito, con particolare riferimento alla coerenza delle classificazioni, alla congruità delle rettifiche di valore ed al corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle singole posizioni di rischio.

La funzione *Antiriciclaggio*, che, ai sensi della normativa di vigilanza, ha la responsabilità di coordinare e supervisionare i presidi deputati alla prevenzione e al contrasto del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La funzione *Monitoraggio Crediti*, che ha l'obiettivo di assicurare, unitamente alle altre funzioni competenti, un costante monitoraggio sugli andamenti delle singole esposizioni creditizie della Banca e ciò al fine di anticipare il manifestarsi di casi problematici e di ridurre il rischio di credito cui la Banca risulta esposta.

La funzione di *Revisione interna (Internal Audit)*, che ha l'obiettivo di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni oltre a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione. Dal 2006 la funzione di Internal Audit è esternalizzata presso la società Meta S.r.l..

L'adeguamento alle nuove Disposizioni di vigilanza ha determinato l'eliminazione dall'Organigramma aziendale della Funzione Controllo Rischi; al suo posto è stata inserita una nuova funzione aziendale: Il Referente Interno della Funzione di Internal Audit esternalizzata che ha il compito di fungere da collegamento con la Società di Internal Audit e di controllare il rispetto degli impegni contrattuali da parte dell'*outsourcer*. Il Referente Interno inoltre, al fine di rendere ancora più incisiva la verifica di regolarità delle diverse attività aziendali demandata alla funzione di Internal Audit, monitora costantemente la corretta e tempestiva effettuazione dei controlli di linea e verifica, anche con controlli di tipo ispettivo (ad esempio con verifiche in loco), l'efficacia delle procedure adottate, nonché il rispetto della normativa e delle disposizioni interne in merito all'operatività della Banca.

L'intera materia del controllo dei rischi è costantemente oggetto di verifica ed aggiornamento al fine di affinarne le tecniche e pervenire ad una migliore definizione dei rischi medesimi.

Ulteriori informazioni sulla gestione dei rischi sono riportate nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Preme sottolineare in questa sede che il resoconto ICAAP al 31 dicembre 2013 ha messo in luce l'ottima patrimonializzazione attuale e prospettica della Banca, evidenziando come i rischi aziendali, anche ipotizzando scenari critici (prove di stress) risultino più che adeguatamente coperti.

Con riferimento anche alle Istruzioni di vigilanza in materia di informazioni qualitative sui rischi finanziari da esporre nella relazione sulla gestione, desideriamo evidenziare quanto di seguito riportato.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il più tipico fattore di rischio della Banca; è il rischio di perdita per inadempimento dei debitori. Si origina dalle situazioni di insolvenza di quei debitori che si rivelano incapaci di adempiere alle obbligazioni assunte. Il Consiglio ha definito un documento di policy denominato "Regolamento crediti" dove si definiscono: la metodica aziendale nel settore degli impieghi economici cui tutti devono uniformarsi; i criteri fondamentali per l'assunzione dei rischi, per l'affidabilità della clientela e per il grado di accettazione del livello di rischiosità; le fasi del processo creditizio.

A livello operativo tutta la normativa interna in materia di credito è stata ricondotta in un documento denominato "Testo unico del credito" entrato in vigore nel corso del 2012. Nel documento è stato definito il processo del credito, nelle sue fasi, poteri e responsabilità. Sono state definite anche le funzioni che attendono il controllo del rischio di credito.

A norma delle Disposizioni di vigilanza generano rischio di credito anche le attività finanziarie diverse dai crediti (tipicamente i titoli di stato) rientranti nel portafoglio bancario.

Il Consiglio attesta che: non vi sono attività fuori bilancio che possono generare rischi di credito ad oggi non valutati; non vi sono esposizioni in strumenti derivati; non vi sono esposizioni verso società facenti capo a gruppi bancari esteri.

Rischio di mercato

La *policy* della Banca in materia di finanza fa divieto di assumere posizioni speculative su mercati azionari, e posizioni su strumenti derivati ai fini speculativi; inoltre, il medesimo documento di *policy* stabilisce che solo il Consiglio di amministrazione può autorizzare l'apertura di posizioni in strumenti derivati ai soli fini di copertura. Il Consiglio non ha mai utilizzato detta facoltà.

Le attività che generano rischio di tasso sono essenzialmente titoli di stato, obbligazioni, attività e passività della tesoreria aziendale, nonché le tradizionali operazioni di impiego e di raccolta.

In merito al rischio di prezzo, si segnala che la Banca alla data di bilancio non detiene attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione.

Le esposizioni in valuta estera sono di importi modesti; per quanto attiene il rischio di cambio la Banca mantiene nel continuo una posizione in valute estere di sostanziale neutralità.

Rischio di liquidità

La crisi finanziaria cominciata nel 2007 ha evidenziato come la corretta gestione del rischio di liquidità sia un elemento cardine, non solo per la sana e prudente gestione delle singole istituzioni finanziarie, ma anche per l'equilibrio e per la solidità dell'intero sistema inducendo le Autorità di vigilanza ad aumentare il livello di attenzione e a dettare specifiche disposizioni in materia.

Il Consiglio ha approvato uno specifico documento denominato "Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse", che contiene gli elementi di *policy* e gli strumenti di gestione del rischio di liquidità. Si tratta di un modello la cui finalità è la misurazione nel continuo dell'esposizione al rischio di liquidità, al fine di porre in essere con tempestività i necessari atti di gestione al verificarsi di determinate soglie di attenzione (*early warnings*) o l'attivazione di un apposito piano (*Contingency Funding Plan*) al raggiungimento del limite di esposizione al rischio fissato dal Consiglio stesso.

La Banca non ha difficoltà ad accedere ai normali canali di finanziamento; l'ordinario fabbisogno di liquidità viene soddisfatto ricorrendo all'emissione di prestiti obbligazionari, vendita di attività su mercati finanziari e ricorso al mercato interbancario. Dalla fine del 2011 la politica monetaria della BCE ha aperto a tutte le banche la possibilità di poter accedere ad operazioni di rifinanziamento di certi tipi di attività, come i titoli di stato, le obbligazioni garantite e addirittura i crediti. La Banca, come noto, ha aderito a tale opportunità sin dal 2011; nel 2014 sono state

rinnovate le operazioni LTRO (*Long Term Refinancing Operation*) in scadenza ed è stata sottoscritta una operazione di TLTRO (*Targeted Long Term Refinancing Operation*).

La mutualità e l'ammissione di nuovi soci

Come a Voi noto le previsioni di legge e statutarie impongono al Consiglio di amministrazione di esplicitare nella relazione sulla gestione i "criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico" e di illustrare le "ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci".

In adempimento alle previsioni di legge e statutarie ve ne rendiamo ora conto, rammentando che lo scopo mutualistico delle banche popolari non va inteso in senso limitativo come rivolto unicamente ai soci (mutualità interna), perché anche l'attività di promozione delle comunità locali, in quanto posta in essere secondo criteri riconoscibili, può essere assunta come manifestazione di mutualità (la c.d. mutualità esterna).

Per quanto attiene la mutualità interna, sono operanti nei confronti dei soci condizioni particolari che attengono i costi e la remunerazione dei conti correnti, l'accesso a finanziamenti e mutui a tassi migliori di quelli correntemente praticati, condizioni migliorative nell'area titoli e nei sistemi di pagamento.

Nel corso del 2014 sono stati predisposti strumenti di raccolta con tassi particolari, anche in funzione del numero di azioni possedute; in particolare sono state collocate tre specifiche emissioni obbligazionarie, per complessivi Euro 15 milioni ed offerti certificati di deposito e time deposit con tassi superiori rispetto a quelli praticati a tutta la clientela.

Per quanto riguarda gli impieghi, sono stati predisposti prestiti nella forma tecnica di mutui per l'acquisto della prima casa e sconto di cambiali agrarie riservati ai Soci con condizioni particolari, sia per quanto riguarda i tassi che le spese.

Altre iniziative esclusive sono state l'ingresso gratuito per la manifestazione Cortonantiquaria e l'ingresso scontato al Cortona Mix Festival tenutosi per la seconda volta a Cortona dal 26 luglio al 3 agosto 2014.

Per quanto riguarda la mutualità c.d. esterna, la Banca si è sempre attivamente adoperata nei confronti delle Comunità locali nell'intento di proporsi non solo come strumento a favore dello sviluppo economico del territorio ove opera, ma anche per la promozione sociale dello stesso, dando il proprio sostegno alle iniziative ritenute meritevoli. Importante è stato l'appoggio alle iniziative di carattere sociale, al volontariato, al mondo dell'Associazionismo e alle iniziative culturali e sportive del nostro territorio, che senza il nostro contributo difficilmente avrebbero potuto concretizzarsi.

I nostri interventi nell'esercizio trascorso sono ammontati a Euro 390 mila, tra beneficenza e altre spese imputate al conto economico, nel 2013 erano pari a Euro 388 mila. Il Consiglio ha ritenuto opportuno sostenere uno sforzo straordinario a supporto del proprio territorio e di quanti si prodigano per la crescita sociale dello stesso.

Solo per rammentare i più rilevanti citiamo la sponsorizzazione della ben riuscita Mostra “Seduzione Etrusca dai segreti di Holkham Hall alle meraviglie del British Museum”, organizzata dal MAEC in collaborazione con The British Museum e la Fondazione Holkham, della 52^a edizione di Cortonantiquaria, il citato Cortona Mix Festival, la quarta edizione del Festival Internazionale di fotografia organizzato da Cortona On The Move; il sostegno all’Accademia degli Arditi; i contributi alle Misericordie; il sostegno a molte Associazioni dilettantistiche sportive che operano nei territori serviti dalla Banca.

Circa le decisioni assunte riguardo l’ammissione di nuovi soci, precisiamo che la materia, prevista dagli articoli 8, 9,10 e 11 dello Statuto sociale, è integrata da una deliberazione del Consiglio di amministrazione finalizzata a regolamentare il processo di gradimento, stabilendo i requisiti che deve possedere l’aspirante socio, soprattutto al fine di accertare che sia positivamente conosciuto e stimato, sia animato da intenti costruttivi nei confronti della Società, possa fornire un positivo contributo al consolidamento della relazione che si instaura con la Banca.

Precisiamo che dall’entrata in vigore della Legge 207/1992 non sono state respinte domande di ammissione e che nel frattempo i soci sono passati da 918 a 2.726. L’analisi della concentrazione del capitale sociale mostra la tipica caratteristica delle banche popolari e cioè l’elevato frazionamento; ad oggi circa il 60% dei soci della Banca possiede meno di 200 azioni a testa.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio 2014

In aderenza a quanto previsto dalla normativa vigente, Vi diamo informazione dei fatti di rilievo avvenuti dopo la fine dell’esercizio.

A seguito del decesso del Consigliere Avv. Paolo Bucciarelli Ducci, il Consiglio di amministrazione, prima di procedere alla cooptazione del nuovo Amministratore, in ottemperanza alle Disposizioni di vigilanza in materia di governo societario emanate dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 285/2013, nella sua seduta del 27 gennaio 2015, ha provveduto ad aggiornare l’autovalutazione della propria adeguatezza come organo nel suo complesso, tenendo conto della propria natura di società cooperativa, delle strategie perseguite e del contesto in cui la Banca opera, nonché delle attività svolte; in tale occasione è emersa l’assenza in Consiglio di un esperto di materie giuridiche ed una non adeguata diversificazione per età e per genere.

E’ stato quindi aggiornato il documento denominato “Identificazione del profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere”, coerentemente con i risultati emersi dal processo di “Autovalutazione”; le raccomandazioni del Consiglio per la nomina degli Amministratori in scadenza con la prossima Assemblea sono state messe a disposizione, in tempo utile, per i soci eventualmente interessati ad avanzare le proprie candidature nel mese di gennaio.

Dopo un’attenta analisi del corpo sociale, al fine di individuare la figura da cooptare, in data 10 febbraio 2015 il Consiglio di amministrazione all’unanimità ha provveduto a cooptare, fino alla prossima Assemblea, l’Avv. Elena Bucciarelli Ducci, di Arezzo, in quanto in possesso dei requisiti ritenuti necessari, individuati durante il citato processo di autovalutazione. E’ la prima volta nella storia della nostra Banca che una donna entra a far parte del Consiglio di amministrazione.

A fare tempo dalla chiusura dell'esercizio e fino alla data odierna non sono accaduti fatti di rilievo tali da modificare il contenuto del bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

Sia pure in presenza di numerosi elementi di incertezza su tutti gli scenari, politico, economico e sociale, le misurazioni dei principali indicatori alla data odierna presentano dei progressi rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio. Elementi di incertezza rimangono sia il livello dei tassi, che l'eventuale acuirsi o ripresentarsi di segnali di crisi sui debiti sovrani ed in particolare sulle quotazioni dei titoli di stato, ma soprattutto la qualità del credito e le svalutazioni che saremo portati ad operare.

Sul fronte delle commissioni nette si prevede un moderato aumento, pur considerando le pressioni, che ormai da qualche anno, tendono a decurtare i ricavi unitari.

I costi operativi dovranno essere governati con ancora maggior rigore, continuando l'opera di razionalizzazione avviata nell'esercizio.

Le incertezze di cui si è fatto sopra cenno non sono tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Informazioni sul capitale sociale

Nel corso del 2014, l'assetto patrimoniale della Banca ha avuto il seguente andamento:

il capitale sociale, rappresentato da n. 978.570 azioni (di cui in circolazione alla data della presente relazione n. 975.570), risulta incrementato di n. 10.077 azioni per un controvalore complessivo di Euro 342.269: ciò è la risultante di n. 35.342 azioni sottoscritte, di cui 23.867 assegnate a nuovi soci e 11.475 assegnate a già soci, e di n. 25.265 azioni rimborsate.

il numero dei Soci è passato da 2.590 a 2.726 con un incremento netto di 136 Soci; questo dato conferma il trend in corso da alcuni anni, deriva da n. 217 nuovi Soci ammessi e 81 che hanno perso la qualifica di socio; nessuna richiesta di ammissione a socio è stata disattesa.

il capitale sociale è aumentato da Euro 2.905.479 ad Euro 2.935.710.

in portafoglio non sono detenute azioni proprie.

Nel corso del 2014 per quanto è a nostra conoscenza sono avvenuti trasferimenti, per atto tra vivi o per successione, di complessive 7.723 azioni.

Proposta di ripartizione dell'utile

Signori Soci,

andiamo ad analizzare il riparto dell'utile netto conseguito. La solidità patrimoniale che esprime la nostra Banca, con coefficienti di vigilanza ampiamente superiori a quelli minimi, ci consente di formulare una proposta che tenga conto sia del necessario rafforzamento delle riserve patrimoniali, che della giusta soddisfazione ai Soci che ci hanno dato fiducia.

Il bilancio dell'esercizio 2014 chiude con un utile di Euro 1.016.904,00.

La proposta di ripartizione degli utili è la seguente:

- Alla riserva ordinaria il 10% dell'utile netto: Euro 101.690,40;
- Alla riserva straordinaria il 20% dell'utile netto: Euro 203.380,80;
- Agli azionisti in ragione di Euro 0,40 per azione: Euro 390.228,00;
- Alla riserva straordinaria l'eccedenza di Euro 321.604,80.

Considerazioni finali

Signori Soci,

Sottoporremo tra poco al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2014 che è stato sottoposto a revisione dalla KPMG S.p.A., la cui relazione è allegata al fascicolo a Vostre mani. Il risultato netto evidenziato dal conto economico 2014, in significativo progresso rispetto al precedente esercizio, è stato frutto di un intenso lavoro e di una oculata politica di rafforzamento della solidità di questa nostra Banca. Il Consiglio di amministrazione è stato costantemente impegnato nel coniugare una sana e prudente gestione con le aspettative della clientela e del territorio servito. Se ci siamo riusciti, come crediamo, lo dobbiamo in primo luogo all'appoggio partecipe di Voi Soci, che sempre avete dimostrato attaccamento e fiducia nei confronti della Vostra Banca. I Vostri suggerimenti ed anche le Vostre critiche costruttive ci sono stati di stimolo nello svolgimento dell'attività. Ve ne siamo grati.

Un sentito ringraziamento ai Clienti che, anche quando non soci, hanno manifestato nei confronti della Banca gli stessi sentimenti di attaccamento e simpatia.

Ringraziamo poi anche il Collegio sindacale, che ha controllato la regolarità della gestione ed ha fornito preziosi suggerimenti al Consiglio ed alla Direzione della Banca, nonché i membri del Collegio dei Probiviri per l'assistenza prestata dalla Commissione elettorale in occasione delle elezioni delle cariche sociali durante la scorsa Assemblea.

Desideriamo inoltre ringraziare il Dr. Vincenzo Umbrella, Direttore della Sede di Firenze della Banca d'Italia e i Signori Funzionari dell'Ufficio di vigilanza, sulla cui assistenza e collaborazione abbiamo potuto sempre contare.

Un sentito ringraziamento va anche all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, che validamente rappresenta e difende la nostra categoria e la cui assistenza e vicinanza ci sono veramente indispensabili nell'esercizio della nostra attività.

Desideriamo anche ringraziare il network Cabel, di cui ci avvaliamo per l'elaborazione dei dati e altri servizi industriali, per l'internal audit, per la finanza e per varie attività di consulenza. Anche se scelte strategiche differenti ci porteranno a percorrere strade diverse riteniamo doveroso rammentare il loro contributo alla crescita di questa nostra Azienda negli ultimi 9 anni.

Un sentito ringraziamento infine al Direttore generale ed al Personale della Banca che hanno sempre risposto in maniera encomiabile alle nostre aspettative, anche quando, come in questo momento storico, l'impegno è stato più gravoso.

Vi ricordiamo che, in ottemperanza alle norme statutarie, l'Assemblea è chiamata anche al rinnovo delle Cariche sociali: occorre procedere alla nomina di due Consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2015, 2016 e 2017 e di un Amministratore per l'esercizio 2015.

Cortona, 4 marzo 2015

Il Consiglio di amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Agli azionisti della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A.

Signori Soci,

In adempimento dei nostri doveri, ai sensi degli artt. 2429 del Codice Civile e 153 del D.Lgs. 58/98 (Testo Unico della Finanza), abbiamo predisposto la relazione sull'attività svolta da questo Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, il cui bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione.

Il Consiglio di Amministrazione ci ha fornito il progetto di bilancio redatto ai sensi di legge e in conformità ai principi contabili internazionali IAS-IFRS, unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti ed agli allegati di dettaglio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività a noi demandata e abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario. Di tale attività diamo conto con questa relazione che presentiamo all'assemblea.

1. RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Riportiamo di seguito i dati di sintesi che riassumono le risultanze dell'esercizio 2014:

STATO PATRIMONIALE

Totale dell'attivo		370.686.060
Passività	335.377.711	
Riserve da valutazione	6.012.276	
Capitale	2.935.710	
Sovrapprezzi di emissione	13.901.741	
Riserve	11.441.718	
Passivo e Patrimonio netto		369.669.156
Utile dell'esercizio		1.016.904

CONTO ECONOMICO

Risultato netto della gestione finanziaria	10.874.967
Costi operativi	-9.062.866
Utile da cessione di investimento	0
Imposte sul reddito	-795.197
Utile dell'esercizio	1.016.904

2. ATTIVITA' DEL COLLEGIO SINDACALE

Con riguardo alle modalità con le quali si è svolta l'attività istituzionale di nostra competenza, formuliamo le seguenti considerazioni:

- abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, all'Assemblea dei Soci e abbiamo tenuto 17 riunioni del Collegio Sindacale;
- le adunanze del Consiglio di Amministrazione si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento, entro i limiti dei poteri delegati e le azioni deliberate non comprendono operazioni atipiche o inusuali, sia con soggetti terzi che con parti correlate, rispetto alla normale gestione dell'impresa. Attestiamo altresì che le stesse sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale della Vostra Banca. In particolare vi segnaliamo che non sono in essere operazioni speculative su mercati azionari e posizioni in derivati a fini speculativi;
- le operazioni con soggetti correlati sono state conformi alle procedure adottate e ai principi dettati dalle normative vigenti in materia;
- l'ordinaria attività di verifica prevista dal Codice Civile e dalle disposizioni regolamentari si è svolta in modo regolare e da essa non sono emerse disfunzioni o irregolarità di rilievo o comunque tali da richiederne in questa sede specifica menzione;
- abbiamo mantenuto un costante collegamento con la Direzione generale e con i responsabili delle funzioni aziendali ed una stretta collaborazione con le funzioni preposte ai controlli, con le quali ci siamo rapportati e confrontati sulla base delle evidenze emergenti dalle rispettive attività;
- abbiamo collaborato con la società Meta s.r.l., incaricata del servizio di internal auditing, nell'ambito delle analisi di adeguatezza della struttura organizzativa operate dalla società medesima tramite verifiche di regolarità presso gli uffici centrali e la rete periferica della Banca;

- nel corso dell'esercizio abbiamo effettuato apposite riunioni con la società di revisione KPMG S.p.A., a cui avete affidato le funzioni di controllo contabile e la revisione del bilancio, nel corso delle quali si è preso atto del lavoro svolto dalla medesima e si è proceduto allo scambio reciproco di informazioni. In tali occasioni, la società di revisione non ha comunque segnalato fatti censurabili e/o aspetti tali da considerarsi rilevanti e da menzionare nella presente relazione;

- in conformità alle disposizioni previste dal D. Lgs. 39/2010, abbiamo ricoperto il ruolo di Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile. In tale veste confermiamo che la società di revisione ha presentato la sua relazione senza evidenziare criticità o carenze in relazione al processo di informativa finanziaria. KPMG S.p.A. ha provveduto alla pubblicazione, sul proprio sito internet, della relazione di trasparenza, a confermarci la sua indipendenza e che nessuna delle entità appartenenti alla sua rete ha fornito nell'anno 2014 servizi non di revisione;

- non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C.;

- nel corso dell'anno 2014 non sono pervenuti reclami dalla clientela relativi ai servizi di investimento;

- ai sensi dell'art. 136 D. Lgs. 385/93, abbiamo espresso il nostro unanime consenso riguardo alle operazioni contratte da parte degli esponenti della Banca;

- abbiamo verificato l'osservanza della normativa antiriciclaggio, attuata mediante l'utilizzo di procedure adeguate alle nuove normative in materia;

- non abbiamo rilasciato pareri se non nei casi esplicitamente richiesti dalla legge.

Sulla base dell'attività sopra descritta, riteniamo il sistema dei controlli interni - nel suo insieme - adeguato alla complessità operativa della Banca e funzionale al presidio dei rischi aziendali.

Il Collegio Sindacale, richiamando tutto quanto sopra esposto, può quindi concludere che, nel corso dell'attività di vigilanza, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione o la segnalazione agli organi di controllo.

3. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

In relazione al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, senza sovrapporci all'operato della società KPMG S.p.A., alla quale è attribuita per legge in via esclusiva la revisione legale dei conti, nell'adempire ai nostri doveri abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'osservanza degli Amministratori delle norme del Codice Civile e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza inerenti alla formazione del bilancio. Al riguardo riferiamo quanto segue:

- il Bilancio per l'esercizio 2014 riflette le risultanze della contabilità ed è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni legislative e dei provvedimenti della Banca d'Italia vigenti e

contiene tutte le informazioni che, ricorrendone i presupposti, sono richieste dalle altre norme del Codice Civile, dai Principi Contabili e dalla legislazione fiscale;

- la Relazione degli Amministratori risulta esaustiva e coerente con i dati forniti nel Bilancio e nella Nota Integrativa e illustra le operazioni e i fatti di maggior rilievo intervenuti nell'esercizio e nel periodo immediatamente successivo alla chiusura dello stesso. Fra gli aspetti segnalati nella Relazione Vi confermiamo l'esito complessivamente positivo della visita ispettiva della Banca d'Italia, avvenuta nel quadro delle verifiche periodiche che la stessa svolge sul sistema bancario, come risulta dal rapporto conclusivo che ci è stato consegnato nel mese di maggio 2014, che ha evidenziato il lavoro già svolto dalla Banca e la necessità di continuare nell'intenso processo di adeguamento organizzativo portato avanti negli ultimi anni, avendo particolare riguardo al presidio dei rischi di credito e alla redditività e produttività aziendale;

- con riferimento ai criteri mutualistici seguiti nella gestione delle attività, confermiamo che, anche nel 2014, la Banca ha mantenuto fede alla sua missione sociale di cooperativa popolare, non mancando di sostenere le economie dei territori nei quali opera, supportando l'attività di famiglie, imprese ed enti pubblici, come peraltro confermato dall'incremento che gli impieghi hanno avuto nell'esercizio. La Relazione degli Amministratori illustra i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico (secondo quanto previsto dall'art. 2545 del C.C., recepito dall'art. 53 dello Statuto Sociale). Attestiamo, inoltre, che le determinazioni in merito all'ammissione di nuovi soci sono state assunte avendo riguardo all'interesse della Banca, allo spirito della forma cooperativa e alle previsioni statutarie;

- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza nell'espletamento dei nostri doveri.

Signori Soci,

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale, tenuto conto dei criteri e delle metodologie adottate, esprimiamo il nostro consenso alla proposta di valutazione di ogni azione sociale effettuata dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base di quanto precede, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria al bilancio medesimo, esprimiamo il nostro parere favorevole, per quanto di nostra competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2014 ed alla connessa proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio.

Cortona, 14 aprile 2015

Il Collegio Sindacale

Dott. Valentino Gremoli, presidente

Dott.ssa Chiara Sorbi, sindaco effettivo

Dott. Alessandro Venturi, sindaco effettivo





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI

Telefono +39 055 213391
Telefax +39 055 215824
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Cortona S.c.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato in calce ai prospetti contabili e nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 28 marzo 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. al 31 dicembre 2014.

Firenze, 14 aprile 2015

KPMG S.p.A.



Roberto Todeschini
Socio

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2014

	Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013
10	Cassa e disponibilità liquide	1.684.359	1.909.993
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	95.975.824	67.124.941
60	Crediti verso Banche	24.989.547	26.439.537
70	Crediti verso Clientela	232.322.194	217.207.396
110	Attività materiali	7.917.661	8.439.903
120	Attività immateriali	13.770	19.358
	<i>di cui: avviamento</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
130	Attività fiscali	2.791.033	2.157.290
	<i>a) correnti</i>	<i>255.478</i>	<i>540.973</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>2.535.555</i>	<i>1.616.317</i>
	<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>2.535.555</i>	<i>1.616.317</i>
150	Altre attività	4.991.672	4.212.546
Totale dell'attivo		370.686.060	327.510.964

Con riferimento alla voce 130. Attività fiscali, a decorrere dal presente bilancio, ai fini di una maggior aderenza al principio contabile IAS n. 12 e qualora ne ricorrano i requisiti, le attività e le passività fiscali correnti sono compensate, così come sono compensate le attività e le passività fiscali differite. Ai soli fini comparativi, le voci riferite al 31 dicembre 2013 sono state riesposte con il medesimo criterio. Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, nella nota integrativa viene data indicazione degli importi oggetto di compensazione.

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2014

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013
10	Debiti verso banche	46.368.438	36.674.276
20	Debiti verso clientela	160.511.829	137.416.931
30	Titoli in circolazione	117.032.920	111.865.484
80	Passività fiscali	1.516.329	157.090
	<i>a) correnti</i>	584.976	0
	<i>b) differite</i>	931.353	157.090
100	Altre passività	7.179.458	6.908.389
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.794.214	1.509.252
120	Fondi per rischi e oneri	974.523	549.759
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	0	0
	<i>b) altri fondi</i>	974.523	549.759
130	Riserve da valutazione	6.012.276	4.114.250
160	Riserve	11.441.718	11.219.069
170	Sovrapprezzo di emissione	13.901.741	13.589.703
180	Capitale	2.935.710	2.905.479
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1.016.904	601.282
	Totale del passivo e del patrimonio netto	370.686.060	327.510.964

Con riferimento alla voce 80. Passività fiscali, a decorrere dal presente bilancio, ai fini di una maggior aderenza al principio contabile IAS n. 12 e qualora ne ricorrano i requisiti, le attività e le passività fiscali correnti sono compensate, così come sono compensate le attività e le passività fiscali differite. Ai soli fini comparativi, le voci riferite al 31 dicembre 2013 sono state riesposte con il medesimo criterio. Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, nella nota integrativa viene data indicazione degli importi oggetto di compensazione.

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2014

	Voci	31/12/2014	31/12/2013
10	Interessi attivi e proventi assimilati	12.296.695	11.639.364
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.157.822)	(4.900.945)
30	Margine di interesse	7.138.873	6.738.419
40	Commissioni attive	4.472.827	4.208.745
50	Commissioni passive	(510.385)	(489.167)
60	Commissioni nette	3.962.442	3.719.578
70	Dividendi e proventi simili	27.308	96.015
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.117	169.950
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.172.890	1.819.255
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>4.172.890</i>	<i>1.819.255</i>
120	Margine di intermediazione	15.310.630	12.543.217
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.435.663)	(2.671.619)
	<i>a) crediti</i>	<i>(4.370.224)</i>	<i>(2.671.619)</i>
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(65.439)</i>	<i>0</i>
140	Risultato netto della gestione finanziaria	10.874.967	9.871.598
150	Spese amministrative:	(9.134.532)	(8.816.792)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(4.992.493)</i>	<i>(4.807.791)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(4.142.039)</i>	<i>(4.009.001)</i>
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(660.000)	(101.264)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(533.759)	(569.716)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.421)	(9.688)
190	Altri oneri/proventi di gestione	1.271.846	934.068
200	Costi operativi	(9.062.866)	(8.563.392)
250	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.812.101	1.308.206
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(795.197)	(706.924)
270	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	1.016.904	601.282
290	Utile (perdita) dell'esercizio	1.016.904	601.282

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2014

	Voci	31/12/2014	31/12/2013
10	Utile (Perdita) d'esercizio	1.016.904	601.282
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40	Piani a benefici definiti	(210.732)	85.656
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.108.758	44.135
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.898.026	129.791
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	2.914.930	731.073

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva Esercizio 2014		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale	2.905.479	-	2.905.479	-	-	-	30.231	-	-	-	-	-	-	2.935.710
a) azioni ordinarie	2.905.479	-	2.905.479	-	-	-	30.231	-	-	-	-	-	-	2.935.710
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.589.703	-	13.589.703	-	-	-	312.038	-	-	-	-	-	-	13.901.741
Riserve	11.219.069	-	11.219.069	215.871	6.778	-	-	-	-	-	-	-	-	11.441.718
a) di utili	11.219.069	-	11.219.069	215.871	6.778	-	-	-	-	-	-	-	-	11.441.718
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	4.114.250	-	4.114.250	-	-	▲	-	-	-	-	-	-	1.898.026	6.012.276
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	601.282	-	601.282	(215.871)	(385.411)	-	-	-	-	-	-	-	1.016.904	1.016.904
Patrimonio netto	32.429.783	-	32.429.783	-	(378.633)	-	342.269	-	-	-	-	-	2.914.930	35.308.349

RENDICONTO FINANZIARIO (in Euro/000)

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2014	31/12/2013
1. Gestione	3.214	3.542
- risultato di esercizio (+/-)	1.017	601
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	4.370	2.672
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	540	579
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	677	116
- imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	585	707
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(3.975)	(1.133)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(40.991)	(31.320)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(21.644)	(16.095)
- crediti verso banche: a vista	3.156	(2.537)
- crediti verso banche: altri crediti	(1.740)	(246)
- crediti verso clientela	(19.373)	(12.233)
- altre attività	(1.390)	(209)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	37.618	28.210
- debiti verso banche: a vista	173	(1.019)
- debiti verso banche: altri debiti	9.501	9.671
- debiti verso clientela	23.049	9.224
- titoli in circolazione	5.164	9.974
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(269)	360
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(159)	432
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	27	100
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	27	96
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		4
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(57)	(293)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(56)	(278)
- acquisti di attività immateriali	(1)	(15)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(30)	(193)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	342	348
- emissione/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi ed altre finalità	(379)	(614)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(37)	(266)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(226)	(27)

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.910	1.937
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(226)	(27)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.684	1.910

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte A
POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare di Cortona dichiara che il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali (*International Accounting Standards – IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS*) vigenti alla data del 31 dicembre 2014 emanati dall'*International Accounting Standards Board – IASB* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Il bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IFRS.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei principi contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio emanato dallo IASB (*Framework*)
- Documenti predisposti dall'OIC (*Organismo Italiano di Contabilità*) e dall'ABI (*Associazione Bancaria Italiana*)

Nel rispetto dell'art. 5 del D.lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. Nella nota integrativa sono stati spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 – 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio di esercizio sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
- IFRS 8 Settori operativi;
- IFRS 13 Valutazione del *fair value*;
- IAS 1 Presentazione del bilancio;
- IAS 7 Rendiconto Finanziario;
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori;
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento;

- IAS 12 Imposte sul reddito;
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 17 Leasing;
- IAS 18 Ricavi;
- IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica;
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere;
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- IAS 26 Fondi di previdenza;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio;
- IAS 33 Utile per azione;
- IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali;
- IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione;
- IAS 40 Investimenti immobiliari.

Si segnala che nell'esercizio di riferimento sono entrate in vigore le seguenti novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, le quali peraltro non hanno avuto alcun impatto sostanziale sul presente bilancio:

- Modifiche allo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio" (Regolamento UE n. 1256/2012): viene ulteriormente dettagliata la guida applicativa delle regole in materia di "Compensazione di attività e passività finanziarie";
- IFRS 10 "Bilancio consolidato" (Regolamento UE n. 1254/2012);
- IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" (Regolamento UE n. 1254/2012);
- IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" (Regolamento UE n. 1254/2012);
- Modifiche allo IAS 27 "Bilancio separato" (Regolamento UE n. 1254/2012);
- Modifiche allo IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture" (Regolamento UE 1254/2012);
- Modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 12 ed allo IAS 27, concernenti le "Entità di investimento" (Regolamento UE n. 1174/2013);
- Modifiche allo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" (Regolamento UE n. 1374/2013): le modifiche apportate hanno la finalità di chiarire che l'informativa da rendere circa il valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività il cui valore ha subito una riduzione;
- Modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", aventi ad oggetto "Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura".

Infine tra i documenti emanati dalla Commissione Europea nel corso del 2014 che troveranno applicazione a decorrere dal bilancio riferito all'esercizio 2015, si segnala il Regolamento UE n. 634/2014: IFRIC 21 "Tributi". L'obiettivo del documento è quello di fornire una guida per il trattamento contabile delle passività connesse al pagamento di tributi rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali".

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Si precisa che il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio" richiede la rappresentazione di un "conto economico complessivo" dove figurano tra le altre componenti reddituali anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca ha scelto, come consentito dal principio contabile in esame, di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato di periodo e un secondo prospetto che partendo da quest'ultimo risultato espone le altre componenti di conto economico complessivo (prospetto della redditività complessiva), in precedenza riportate nel solo prospetto di movimentazione del patrimonio netto.

Nella nota e suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto in unità di Euro ad eccezione della nota integrativa nella quale gli importi sono indicati in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio è stato redatto ispirandosi ai seguenti principi generali:

- le valutazioni sono state effettuate nella prospettiva della continuità aziendale;
- i costi ed i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione;
- i conti di bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future;
- i conti di bilancio sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e sottovoci;
- per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente;
- nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota;
- non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione o dalle disposizioni della richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 - emanata dalla Banca d'Italia;

- se un elemento dell’attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto;
- nel conto economico e nelle relative sezioni della nota integrativa i ricavi vanno indicati senza segno, mentre i costi vanno indicati fra parentesi;
- nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi;
- relativamente all’informativa riportata nella nota integrativa è stato utilizzato lo schema previsto da Banca d’Italia; laddove le tabelle previste da tale schema risultassero non applicabili rispetto all’attività svolta dalla Banca, le stesse non sono state presentate.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 - non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

I criteri di valutazione adottati, i più significativi dei quali sono esposti di seguito, non si discostano da quelli utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013.

Gli schemi di bilancio ed i prospetti contenuti nella Nota Integrativa sono, in linea di principio, esposti a confronto con le risultanze dell’esercizio precedente.

In conformità con il contenuto della Circolare 262/05, 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014, le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono state ricondotte alle rispettive voci proprie.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta in data 04 marzo 2015, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere una integrazione all’informativa fornita. Il bilancio verrà pubblicato nei modi e nei tempi previsti a termine di legge.

Sezione 4 – Altri aspetti

I – Revisione contabile

Il bilancio, come previsto dal D.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, è sottoposto a revisione legale della Società KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l’incarico per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019; l’incarico è stato conferito dall’Assemblea dei Soci del 3 aprile 2011, su proposta motivata del Collegio sindacale.

Nell’allegato 3 alla presente nota integrativa sono riportate le informazioni richieste dal TUF (D.lgs. n. 58/98) e dal regolamento Consob di attuazione concernente la disciplina degli emittenti.

II – Attività di Direzione e Coordinamento

La Banca non fa parte di un gruppo e non è soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento.

III – Utilizzo di stime

In riferimento ai criteri di valutazione adottati nella determinazione della recuperabilità dei crediti, del fondo rischi ed oneri, del TFR e del *fair value* dei titoli non quotati, esposti in A.2, ad oggi non si prevedono eventi che possano presentare un elevato rischio di dar luogo, entro l'esercizio successivo, a significative rettifiche dei relativi valori contabili iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2014; tuttavia gli elevati livelli di volatilità di tutte le grandezze finanziarie che caratterizzano l'attuale contesto macroeconomico e di mercato, tenuti in considerazione nel processo di stima di cui sopra, potrebbero far registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non detiene attività finanziarie della specie.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di negoziazione (*trade date*), per i titoli di debito o di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di Classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non derivate, che non sono classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza. In particolare vengono incluse in questa voce anche le partecipazioni non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, di collegamento e controllo congiunto.

Criteria di Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione del *fair value* al netto del relativo effetto fiscale. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Per i dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia alla parte A.4 - "Informativa sul *fair value*". Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteria di Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari

derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteria di Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero nella specifica riserva di patrimonio netto, al netto della relativa fiscalità differita, se trattasi di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4 - Crediti

Criteria di Iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di nascita del diritto o, nel caso di un titolo di debito, a quella di negoziazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteria di Classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per

la vendita, o tra le attività finanziarie al *fair value* con effetti rilevati a conto economico. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito, se ritenuto significativo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Detti crediti sono definiti come quelli con scadenza contrattuale entro 18 mesi e vengono valorizzati al costo storico; i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico al momento della rilevazione iniziale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare le *esposizioni deteriorate*, ovvero quei crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. *impairment test*). Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio, ovvero sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute, si fa riferimento alle Disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia.

La Banca si è dotata di una specifica *Policy* di valutazione al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clienti e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore da iscrivere a conto economico. Di seguito si espongono i principi generali contenuti nell'anzidetta *Policy*, come aggiornata nel corso 2014.

Sofferenze, incagli ed esposizioni ristrutturate sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (18 mesi – crediti a breve termine) non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un

evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Con particolare riferimento alle sofferenze, la loro iscrizione in bilancio e la rappresentazione nelle tabelle di nota integrativa non è comprensiva degli interessi di mora maturati.

Le esposizioni scadute sono assoggettate a valutazione in modo forfetario sulla base di percentuali di rettifica determinate in funzione delle evidenze storico/statistiche delle perdite riferibili a tale tipologia di operazioni; a decorrere dalla redazione del presente bilancio, le percentuali di rettifica applicate, sono differenziate in base all'anzianità dello scaduto ("tra 90 e 180 giorni" e "oltre 180 giorni"). Le rettifiche di valore sulle esposizioni scadute, sebbene scaturiscano da una valutazione collettiva, in conformità alle disposizioni di Banca d'Italia sono indicate negli schemi di nota integrativa come "rettifiche di valore specifiche (analitiche)".

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment*, ovvero i crediti *in bonis*, sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito. Le percentuali di svalutazione sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data di valutazione utilizzabili come "proxy" della probabilità di passaggio in default¹ e del tasso di perdita² in caso di insolvenza, che consentono di stimare il valore della perdita latente del portafoglio dei crediti *in bonis*. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale, con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla medesima data.

Criteri di Cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti ovvero quando sono ceduti con il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Gli interessi di mora su sofferenze sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso. Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

¹ Ai fini della stima di tale parametro è stata condotta un'analisi dei trasferimenti da crediti *in bonis* a crediti *in sofferenza*, riferite agli ultimi dieci esercizi.

² Ai fini della stima del tasso di perdita in caso di insolvenza è stata condotta un'analisi su quanto recuperato mediamente dalla Banca ed in quanto tempo sulle posizioni a sofferenza chiuse negli ultimi dieci esercizi.

La Banca non detiene attività finanziarie della specie.

6 - Operazioni di copertura

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

7 - Partecipazioni

La Banca detiene esclusivamente partecipazioni in società ove detiene meno del 20% dei diritti di voto, non controllate, non controllate congiuntamente e non sottoposte ad influenza notevole, classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

8 - Attività materiali

Criteria di Iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Si precisa che la Banca non ha beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario. Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato la suddivisione tra detti valori avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Criteria di Valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che una attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti si procede al confronto tra il

valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di Cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti.

9 - Attività immateriali

Criteria di Iscrizione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, che trovano origine in diritti legali o contrattuali, che sono identificabili, prive di consistenza fisica, e dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri. Le attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteria di Classificazione

Le attività immateriali comprendono il software.

Criteria di Valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di Cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della

dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

10 - Attività non correnti in via di dismissione

A fine esercizio la Banca non deteneva attività della specie.

11 - Fiscalità corrente e differita

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa vigente alla data di bilancio. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito, con contropartita a conto economico ovvero a patrimonio netto quando riferibili a voci rilevate direttamente in tale posta contabile.

Fiscalità corrente

Le imposte correnti, a livello patrimoniale, sono contabilizzate nella voce 80. a) "Passività fiscali correnti", mentre i crediti verso l'Amministrazione finanziaria (es. per acconti e crediti di imposta) vengono contabilizzati nella voce 130. a) "Attività fiscali correnti".

Nello stato patrimoniale le passività fiscali correnti, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, sono compensate con le attività fiscali correnti.

Fiscalità differita

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale, includendo le prime nella voce 130. b) "Attività fiscali anticipate" e le seconde nella voce 80 b. "Passività fiscali differite". Qualora ricorrano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono compensate; in tal caso ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, nella nota integrativa viene data indicazione degli importi oggetto di compensazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche

intervenute nelle norme che nelle aliquote.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi tali da poterle recuperare; la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge (cfr. d.l. n. 225/2010 come convertito con l. n. 10/2011 e modificato dal d.l. 201/2011, convertito con l. n. 214/2011, e dalla l. 147/2013) che ne prevedono la trasformazione in credito di imposta in presenza di perdita di esercizio civilistica e/o fiscale. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione, per quanto già detto sopra.

12 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteria di Iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di Classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", e "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti. Sono compresi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteria di Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col

metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine (18 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Non sussistono passività finanziarie valutate al *fair value*.

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

17 - Altre informazioni

Azioni proprie

Non sussistono azioni proprie detenute in portafoglio.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce “altre attività”, non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le “attività materiali”, come previsto dalla normativa di Banca d’Italia. I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce “altri oneri/proventi di gestione”.

Benefici ai dipendenti

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale ed il premio di anzianità erogato al raggiungimento del 25° anno di attività sono iscritti sulla base del loro valore attuariale.

Ai fini dell’attualizzazione, si utilizza il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre il premio del 25° anno tra i Fondi Rischi e Oneri.

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto (*riserve da valutazione*), al netto dell’effetto fiscale, nell’esercizio in cui si verificano.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.lgs. n. 252/2005 anticipata nell’applicazione dalla Legge n. 296/2006 le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda continuando ad essere configurate come piani a benefici definiti, così come previsto dallo IAS 19, mentre quelle maturande a partire dal 1 gennaio 2007, destinate per legge a forme di previdenza complementare, configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile: nel caso dei servizi quando gli stessi sono prestati; i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Alla data di riferimento non risultano iscritte nell'attivo del bilancio attività finanziarie oggetto di trasferimento tra portafogli.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati - A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività classificate al livello 2 della gerarchia del *fair value* sono quelle per le quali non esiste un mercato attivo, valutate utilizzando metodi valutativi basati su parametri osservabili sul mercato. Al 31 dicembre 2014 non risultano attività classificate al livello 2 della gerarchia del *fair value*.

Sono convenzionalmente classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value* gli strumenti rappresentativi di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere stimato attendibilmente; tali strumenti sono valutati al costo.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il *fair value* è definito dal IFRS 13 come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la tipologia dei dati utilizzati nelle valutazioni medesime.

Per la determinazione del *fair value* di attività e passività per le quali esistono mercati attivi, sono utilizzati i prezzi quotati nei mercati medesimi. Tale metodo di valutazione è classificato in conformità all'IFRS 13 al **livello 1** della gerarchia del *fair value*.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di:

- parametri osservabili sul mercato, classificati al **livello 2** della gerarchia del *fair value*, quali ad esempio: prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; valori rilevati in recenti transazioni comparabili;
- parametri non osservabili (in tutto o in parte) sul mercato, classificati al **livello 3** della gerarchia del *fair value*; convenzionalmente appartengono a tale categoria le valutazioni degli strumenti rappresentativi di capitale valutati al costo.

Ai sensi della vigente *Policy di valutazione delle attività aziendali* adottata dalla Banca a giugno 2014, qualora per uno strumento precedentemente classificato al livello 2 della gerarchia del *fair value* non siano più disponibili parametri di valorizzazione osservabili sul mercato, tale strumento viene trasferito al livello 3, mantenendo inalterato il valore contabile risultante al termine dell'esercizio precedente. Nel corso dell'esercizio 2014 non è stato operato alcun trasferimento

di attività finanziarie tra il livello 2 ed il livello 3.

Le uniche attività valutate al *fair value* su base ricorrente sono i titoli di debito emessi dallo stato italiano e le quote di O.I.C.R. iscritti nella voce di bilancio "Attività disponibili per la vendita" e classificati al livello 1 della gerarchia del *fair value*, per i quali non sono ipotizzabili futuri trasferimenti ad altri livelli di gerarchia del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizzata come politica contabile l'eccezione di cui al IFRS 13, paragrafo 48.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	93.786	-	2.190	64.914	-	2.211
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	93.786	-	2.190	64.914	-	2.211
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	2.211	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	15	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	36	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	36	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	2.190	-	-	-

Nel corso dell'esercizio 2014 sono state cedute per Euro 36 mila tutte le quote di capitale della società Tiphys S.r.l. detenute dalla Banca, realizzando una plusvalenza di Euro 15 mila.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento non risultano iscritte in bilancio passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2014			31/12/2013				
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	24.990	-	-	24.990	26.440	-	-	26.443
3. Crediti verso clientela	232.322	-	-	236.744	217.207	-	-	220.577
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	57	-	-	57	57	-	-	57
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	257.369	-	-	261.791	243.704	-	-	247.077
1. Debiti verso banche	43.368	-	-	43.368	36.674	-	-	36.674
2. Debiti verso clientela	160.512	-	-	160.512	137.417	-	-	137.417
3. Titoli in circolazione	117.033	-	-	118.586	111.865	-	-	113.007
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	320.913	-	-	322.466	285.956	-	-	287.098

Il *fair value* dei finanziamenti rateali classificati tra i “Crediti verso clientela” e delle passività classificate nella voce “Titoli in circolazione” è calcolato attualizzando i futuri flussi finanziari mediante l’utilizzo di tassi che tengono conto del valore temporale del denaro, del c.d. premio al rischio, nonché, per le poste passive, del rischio di credito della Banca. In particolare, per le forme di finanziamento a rimborso rateale classificate tra i “Crediti verso clientela”, i tassi di attualizzazione utilizzati sono stati derivati dalla curva dei tassi IRS, cui è stato aggiunto uno *spread*, come desumibile dal tasso medio sui prestiti a famiglie e società non finanziarie rilevato da ABI nel mese di dicembre 2014³ (dicembre 2013⁴ - per i dati riferiti al 31 dicembre 2013); per quanto attiene le obbligazioni di propria emissione sono state utilizzate le curve dei tassi Euribor/Swap cui è stato applicato uno *spread* variabile in funzione del rischio di credito della Banca e della vita residua dello strumento; per quanto attiene i certificati di deposito, quali tassi di attualizzazione sono stati utilizzati i tassi *standard* offerti dalla Banca sulle operazioni della specie vigenti alla data di riferimento del bilancio.

Per quanto attiene le attività materiali detenute a scopo di investimento, atteso che queste includono esclusivamente un immobile acquistato in un’asta giudiziaria nel corso del 2013, si ritiene che il costo di acquisto, pari al prezzo di aggiudicazione, rifletta anche il *fair value* dell’immobile medesimo (dalla data di acquisto dell’immobile non si sono registrate significative variazioni dei prezzi di mercato).

³ ABI Monthly Outlook – Economia e Mercati Finanziari-Creditizi – Gennaio 2015 - Sintesi

⁴ ABI Monthly Outlook – Economia e Mercati Finanziari-Creditizi – Gennaio 2014 - Sintesi

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
a) Cassa	1.684	1.910
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	1.684	1.910

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	0	-	-	-	0
B. Aumenti	488	-	-	-	488
B1. Acquisti	488	-	-	-	488
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	0	-	-	-	0
C. Diminuzioni	488	-	-	-	488
C1. Vendite	488	-	-	-	488
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Trasferimento ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	0	-	-	-	0

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	93.286	-	-	64.914	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	93.286	-	-	64.914	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	2.190	-	-	2.211
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	832	-	-	832
2.2 Valutati al costo	-	-	1.358	-	-	1.379
3. Quote di O.I.C.R.	500	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	93.786	-	2.190	64.914	-	2.211

La voce “2. Titoli di capitale” include interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto; trattandosi di titoli non quotati e nella circostanza di non poter addivenire ad una stima attendibile del *fair value* le stesse sono state valutate al costo (livello 3).

Il dettaglio dei titoli di capitale classificati in “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, con i relativi valori contabili, è riportato nell’allegato II alla presente nota integrativa.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito	93.286	64.914
a) Governi e Banche Centrali	93.286	64.914
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	2.190	2.211
a) Banche	1.964	1.964
b) Altri emittenti:	226	247
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	168	168
- imprese non finanziarie	58	79
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	500	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	95.976	67.125

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	64.914	2.211	-	-	67.125
B. Aumenti	156.666	15	500	-	157.181
B1. Acquisti	148.675	-	500	-	149.175
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	3.464	-	-	-	3.464
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimento da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	4.527	15	-	-	4.542
C. Diminuzioni	128.294	36	-	-	128.330
C1. Vendite	127.494	36	-	-	127.530
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimento ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	800	-	-	-	800
D. Rimanenze finali	93.286	2.190	500	-	95.976

Le variazioni positive di *fair value* rappresentano l'effetto della valutazione al 31 dicembre 2014 dei titoli di stato il cui *fair value* è rappresentato dalle quotazioni ufficiali di chiusura dei mercati alla data di riferimento (livello 1).

Tali variazioni di *fair value* sono state imputate nella specifica riserva di patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
A. Crediti verso Banche Centrali	2	-	-	2	1	-	-	1
1. Depositi vincolati	2				1			
2. Riserva obbligatoria	-				-			
3. Pronti contro termine	-				-			
4. Altri	-				-			
B. Crediti verso banche	24.988	-	-	24.988	26.439	-	-	26.442
1. Finanziamenti	24.988			24.988	23.432			23.432
1.1 Conti correnti e depositi liberi	18.678				21.858			
1.2 Depositi vincolati	6.310				1.574			
1.3 Altri finanziamenti:	-				-			
- Pronti contro termine attivi	-				-			
- Leasing finanziario	-				-			
- Altri	-				-			
2. Titoli di debito	-			-	3.007			3.010
2.1 Titoli strutturati	-				-			
2.2 Altri titoli di debito	-				3.007			
Totale	24.990	-	-	24.990	26.440	-	-	26.443

VB: Valore di bilancio

FV: Fair value

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L 1	L 2	L 3	Bonis	Deteriorati		L 1	L 2	L 3
		Acquist	Altri					Acquist	Altri			
Finanziamenti	209.888	-	22.434	-	-	236.744	197.921	-	19.286	-	-	220.577
1. Conti correnti	33.122	-	6.509				35.286	-	5.912			
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-				-	-	-			
3. Mutui	115.857	-	12.664				109.053	-	10.369			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	13.823	-	831				12.938	-	690			
5. Leasing finanziario	-	-	-				-	-	-			
6. Factoring	-	-	-				-	-	-			
7. Altri finanziamenti	47.086	-	2.430				40.644	-	2.315			
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-				-	-	-			
9. Altri titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
Totale	209.888	-	22.434	-	-	236.744	197.921	-	19.286	-	-	220.577

7.2 Crediti verso la clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	3.954	-	-	4.198	-	-
c) Altri soggetti:	205.934	-	22.434	193.723	-	19.286
- imprese non finanziarie	154.413	-	16.680	140.856	-	15.194
- imprese finanziarie	323	-	452	2.510	-	294
- assicurazioni	122	-	-	117	-	-
- altri	51.076	-	5.302	50.240	-	3.798
Totale	209.888	-	22.434	197.921	-	19.286

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività di proprietà	7.861	8.383
a) terreni	1.387	1.387
b) fabbricati	5.678	5.892
c) mobili	313	387
d) impianti elettronici	35	35
e) altre	448	682
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	7.861	8.383

Tutte le classi di attività sono valutate al costo. Le percentuali di ammortamento utilizzate per le principali categorie di attività materiali, rappresentative della loro vita utile, sono di seguito riportate:

- fabbricati storici 1,5 %
- altri fabbricati 3,0 %
- mobili 12,0 %
- arredi 15,0 %
- computer 40,0 %
- impianti generici 15,0 %
- autovetture 25,0 %

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Attività di proprietà								
a) terreni	10	-	-	10	10			10
b) fabbricati	47	-	-	47	47			47
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni	-	-	-	-	-			-
b) fabbricati	-	-	-	-	-			-
Totale	57			57	57			57

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.387	7.304	1.239	620	3.807	14.357
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.412)	(852)	(585)	(3.125)	(5.974)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.387	5.892	387	35	682	8.383
B. Aumenti	-	4	9	-	47	60
B.1 Acquisti	-	-	9	-	47	56
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
a) imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) imputate al conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimento da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	4	-	-	-	4
C. Diminuzioni	-	218	83	35	246	582
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	169	83	35	246	533
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-
a) imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) imputate al conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
a) imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) imputate al conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	49	-	-	-	49
D. Rimanenze finali nette	1.387	5.678	313	0	483	7.861
D.1 Riduzioni di valori totali nette	-	1.577	935	620	3.367	6.499
D.2 Rimanenze finali lorde	1.387	7.255	1.248	620	3.850	14.360
E. Valutazioni al costo	1.387	7.255	1.248	620	3.850	14.360

Nel corso dell'esercizio 2014 la Banca ha ricevuto dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo un contributo in conto capitale di Euro 49 mila (all'unità di Euro: Euro 48.743) per i lavori eseguiti nel 2008 per il restauro ed il consolidamento dell'immobile "Palazzo Cristofanello" (cfr. voce C.7 della tabella di cui sopra); il contributo, ai sensi del principio contabile IAS n. 20, è

stato iscritto a riduzione del valore contabile dell'immobile.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nella voce figura un immobile acquistato in asta giudiziaria nell'ambito di una procedura di recupero credito nell'esercizio 2013 costituito da fabbricato e terreno in Località S. Pietro a Dame di Cortona per Euro 57 mila.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	14	-	19	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	14	-	19	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	14	-	19	-

Le attività immateriali sono costituite da costi sostenuti per l'acquisto di programmi EDP aventi vita utile definita; il relativo ammortamento è compreso in un periodo fra i 3 e i 5 anni.

Nella tabella che segue si fornisce la composizione delle attività immateriali in rimanenza alla data del bilancio suddivisa per periodo di ammortamento.

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
A. Software con periodi di ammortamento di 3 anni	0	1
A.1 anno di carico 2012	-	1
A.2 anno di carico 2013	-	-
A.3 anno di carico 2014	-	-
B. Software con periodi di ammortamento di 5 anni	14	18
B.1 anno di carico 2010	-	-
B.2 anno di carico 2011	-	-
B.3 anno di carico 2012	4	6
B.4 anno di carico 2013	9	12
B.5 anno di carico 2014	1	-
Totale A + B	14	19

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	227	-	227
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(208)	-	(208)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	19	-	19
B. Aumenti	-	-	-	1	-	1
B.1 Acquisti	-	-	-	1	-	1
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	6	-	6
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore:	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	6	-	6
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	14	-	14
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	214	-	214
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	228	-	228
F. Valutazioni al costo	-	-	-	228	-	228

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

Come riportato in calce agli schemi di stato patrimoniale, a decorrere dal presente bilancio, ai fini di una maggior aderenza al principio contabile IAS n. 12 e qualora ne ricorrano i requisiti, le attività e le passività fiscali correnti sono compensate, così come sono compensate le attività e le passività fiscali differite. Ai soli fini comparativi, la Voce 130 dell’attivo e la Voce 80 del passivo riferite al 31 dicembre 2013 sono state riesposte con il medesimo criterio. Nella presente sezione, come richiesto dalla Circolare della Banca d’Italia n. 262/2005, viene data indicazione degli importi oggetto di compensazione.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
Rettifiche di valore su crediti	2.536	1.616
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	265	110
Oneri relativi al personale	297	190
Totale attività per imposte anticipate ante-compensazione	3.098	1.916
Compensazione con passività fiscali differite	562	300
Totale attività per imposte anticipate – Voce 130 b.	2.536	1.616

Le imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti attengono l’effetto fiscale relativo al differimento della deducibilità della svalutazione dei crediti.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
Immobilizzazioni materiali	65	65
Variazioni di <i>fair Value</i> su strumenti finanziari	1.317	275
Oneri relativi al personale	111	117
Totale passività per imposte anticipate ante-compensazione	1.493	457
Compensazione con attività fiscali anticipate	562	300
Totale passività per imposte differite – Voce 80 b.	931	157

L’importo riguardante le immobilizzazioni materiali è connesso con lo scorporo dei terreni dai fabbricati; nella voce figurano anche le imposte differite relative alla variazione positiva di *fair value* (cumulata) sugli strumenti finanziari iscritti nelle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, imputate alla specifica riserva di patrimonio.

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	1.844	1.210
2. Aumenti	1.767	789
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.767	789
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.767	789
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	634	155
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	634	155
a) rigiri	634	155
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	2.977	1.844

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	1.616	969
2. Aumenti	1.445	707
3. Diminuzioni	525	60
3.1 Rigiri	525	60
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.536	1.616

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	173	188
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	15
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	15
a) rigiri	-	15
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	173	173

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	72	72
2. Aumenti	48	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	48	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	48	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	120	72

13.6 *Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	284	256
2. Aumenti	1.146	231
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.146	231
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.146	231
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	110	203
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	110	203
a) rigiri	110	203
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.320	284

13.7.1 *Attività per imposte correnti: composizione*

	31/12/2014	31/12/2013
Acconti IRES	891	1.128
Acconti IRAP	427	553
Altri crediti e ritenute	255	255
Totale attività per imposte correnti ante-compensazione	1.573	1.936
Compensazione con passività per imposte correnti	1.318	1.395
Totale attività per imposte correnti – Voce 130 a.	255	541

Gli "altri crediti e ritenute" includono il credito originato dal diritto di rimborso IRES per mancata deduzione della quota IRAP relativa al costo del personale e degli interessi passivi di cui al D.l. 185/2008 e al D.l. 214/2012.

13.7.2 *Passività per imposte correnti: composizione*

	31/12/2014	31/12/2013
Debiti tributari IRES	1.398	975
Debiti tributari IRAP	505	420
Altri debiti	-	-
Totale passività per imposte correnti ante-compensazione	1.903	1.395
Compensazione con attività per imposte correnti	1.318	1.395
Totale passività per imposte correnti – Voce 80 a.	585	-

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
Assegni di c/c tratti su terzi e altri valori	897	1.218
Effetti insoluti	67	56
Costi di competenza di esercizi successivi	174	271
Ritenute subite	1	4
Acconti versati al fisco per conto terzi	829	632
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	1	-
Partite in corso di lavorazione	2.773	989
Spese per migliorie beni di terzi	149	174
Altri crediti	101	869
Totale	4.992	4.213

Nella voce “Assegni di c/c tratti su terzi e altri valori” sono riportati Euro 886 mila di assegni in lavorazione.

Nella voce “Partite in corso di lavorazione” figurano Euro 2.013 mila, relativi a bonifici SEPA regolati ad inizio 2015 con l’Istituto Centrale Banche Popolari Italiane.

La voce “Spese per migliorie beni di terzi” accoglie le spese, diverse da quelle riconducibili alle attività materiali, sostenute sugli immobili di terzi utilizzati come sede di alcune agenzie.

Nella voce “Altri crediti” figurano nell’esercizio 2013 Euro 818 mila, relative a operazioni di Tesoreria Unica dei Comuni di Cortona e Monte San Savino effettuate a fine 2013 e regolate ad inizio 2014.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	44.785	35.254
2. Debiti verso banche	1.583	1.420
2.1 Conti correnti e depositi liberi	17	19
2.2 Depositi vincolati	16	15
2.3 Finanziamenti	1.550	1.386
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	1.550	1.386
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	46.368	36.674
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	-	-
<i>Fair value – livello 3</i>	46.368	36.674
Totale fair value	46.368	36.674

I debiti verso banche centrali comprendono n. 4 contratti con la BCE:

- n. 3 finanziamenti “LTRO”, due con scadenza al 26/02/2015 (Euro 24.500 mila) ed uno con scadenza 29/01/2015 (Euro 10.000 mila)
- n. 1 finanziamento “TLTRO” con scadenza al 26/09/2018 (Euro 10.000 mila); a garanzia di tali operazioni di rifinanziamento, la Banca ha fornito titoli di stato italiani, come riportato nella Sezione “Altre informazioni” della presente Parte B.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	146.265	135.017
2. Depositi vincolati	10.698	850
3. Finanziamenti	3.549	1.550
3.1 Pronti contro termine passivi	3.549	1.550
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	-
Totale	160.512	137.417
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	-	-
<i>Fair value – livello 3</i>	160.512	137.417
Totale fair value	160.512	137.417

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	117.033	-	-	118.586	111.865	-	-	113.007
1. obbligazioni	43.319	-	-	43.714	51.080	-	-	51.430
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	43.319	-	-	43.714	51.080	-	-	51.430
2. altri titoli	73.714	-	-	74.872	60.785	-	-	61.577
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	73.714	-	-	74.872	60.785	-	-	61.577
Totale	117.033	-	-	118.586	111.865	-	-	113.007

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Tale sezione è stata commentata nella sezione 13 dell'attivo della presente nota integrativa.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
Importi da versare a fisco e enti	756	681
Somme da versare ad enti previdenziali	225	211
Partite viaggianti o in lavorazione	2.386	2.265
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	390	403
Finanziamenti da perfezionare erogati a clientela	49	-
Competenze e contributi relativi al personale	323	160
Fornitori	347	390
Compensi agli Amministratori e Sindaci	90	78
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	2.488	2.609
Altre passività	125	111
Totale	7.179	6.908

Nelle partite viaggianti o in lavorazione figurano Euro 1.744 mila relativi a bonifici SEPA regolati ad inizio 2015 con l'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	1.509	1.731
B. Aumenti	502	126
B.1 Accantonamento dell'esercizio	502	126
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	217	348
C.1 Liquidazioni effettuate	32	161
C.2 Altre variazioni	185	187
D. Rimanenze finali	1.794	1.509

Il valore attuale delle obbligazioni connesse al TFR è stato determinato utilizzando un tasso di attualizzazione⁵ riflessivo dei rendimenti di mercato al 31.12.2014 di titoli di aziende primarie. Come già evidenziato nella parte A della presente nota integrativa, la Banca, in conformità a quanto previsto dal principio IAS/IFRS n. 19, contabilizza i guadagni e le perdite attuariali in contropartita di un apposita riserva di patrimonio netto. Nella voce C.2 “altre variazioni in diminuzione” sono ricomprese le quote di TFR versate ai fondi pensione ed all'INPS per Euro 182 mila e l'imposta sulla rivalutazione pari ad Euro 3 mila.

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce B.1 “accantonamento dell'esercizio”:

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
Service cost (conto economico)	-	-
Interest cost (conto economico)	48	47
Perdite/(Guadagni) attuariali (patrimonio netto)	269	(108)
Quote TFR versate a fondi pensione e INPS (conto economico)	182	183
Imposta sulla rivalutazione (conto economico)	3	4
Totale voce B.1	502	126

11.2 Altre informazioni

L'importo del TFR a carico della Banca, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ammonta ad Euro 1.594 mila (Euro 1.604 mila al 31 dicembre 2013).

⁵ Indice “IBOXX Eurozone Corporates AA con duration 10+ anni” alla data del 31.12.2014.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	975	550
2.1 controversie legali	800	370
2.2 oneri per il personale	175	149
2.3 altri	-	31
Totale	975	550

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Valori	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	550	550
B. Aumenti	-	698	698
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	676	676
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	22	22
C. Diminuzioni	-	273	273
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	273	273
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	975	975

Nel corso del 2014 il fondo per controversie legali è aumentato di Euro 430 mila; si fornisce di seguito il dettaglio della movimentazione:

- Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 si è definita una controversia legale già in corso al 31 dicembre 2013, che ha visto la Banca soccombere in primo grado con un esborso complessivo di Euro 232 mila; il pagamento è stato imputato per Euro 230 mila a riduzione del Fondo per rischi ed oneri. L'utilizzo del Fondo è incluso nell'importo evidenziato nella tabella di cui sopra nella voce C.1. La Banca ha comunque presentato appello avverso la sentenza di primo grado.
- E' stato effettuato un ulteriore accantonamento, per Euro 660 mila, a fronte di controversie legali aventi ad oggetto azioni di rivendica (*petitum*: Euro 1,3 milioni) già in essere al 31 dicembre 2013, per le quali sono emersi nel corso del 2014 nuovi elementi che ne fanno aumentare le probabilità di soccombenza. E' in corso una definizione bonaria della vicenda mediante transazione, per un importo non superiore a quello complessivamente accantonato al Fondo per rischi ed oneri (Tabella 12.1, voce 2.1).

Si evidenzia infine che nel 2014 la Banca ha partecipato all'intervento di sostegno del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a favore della Banca Tercas con un esborso complessivo di

Euro 96 mila, imputati per Euro 31 mila a riduzione del Fondo per rischi ed oneri (importo compreso nella voce C.1. della tabella di cui sopra) e per Euro 65 mila imputati nella voce di conto economico "130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono così composti: Euro 800 mila relativi ad accantonamenti a fronte di azioni legali promosse verso la Banca; Euro 175 mila quanto a copertura degli oneri relativi ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio (calcolo effettuato su base attuariale).

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Alla data di riferimento del bilancio il capitale sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 978.570 azioni per complessivi Euro 2.936 mila.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	968.493	-
- interamente liberate	968.493	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	968.493	-
B. Aumenti	35.342	-
B.1 Nuove emissioni	35.342	-
- a pagamento	35.342	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	35.342	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	25.265	-
C.1 Annullamento	25.265	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	978.570	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	978.570	-
- interamente liberate	978.570	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il valore nominale delle azioni che costituiscono il capitale sociale della Banca è pari ad Euro 3 cadauna. Tutte le azioni in circolazione al 31 dicembre 2014 sono azioni ordinarie. Alla data di riferimento la Banca non risulta detenere azioni proprie.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013
Riserva legale	2.337	2.277
Riserva straordinaria	8.103	7.941
Riserva per azioni proprie	232	232
Riserva ex art. 13 D.lgs. 194/93	1	1
Riserve da F.T.A.	1.088	1.088
Riserva differenze utile IAS	(320)	(320)
Totale	11.441	11.219

Le riserve di utili sono così costituite:

- la riserva legale è alimentata da utili netti accantonati ai sensi dell'art. 32 TUB n. 385/93 e dell'art. 54 dello Statuto Sociale; l'incremento di Euro 60 mila è attribuibile alla ripartizione dell'utile dell'esercizio 2013;
- la riserva straordinaria viene accantonata ai sensi dell'art. 54 dello Statuto Sociale; l'incremento di Euro 163 mila è attribuibile, quanto ad Euro 156 mila alla ripartizione dell'utile dell'esercizio 2013 e quanto ad Euro 7 mila per dividendi prescritti;
- la riserva per azioni proprie è costituita ai sensi dell'art. 54 dello Statuto Sociale ed ha la funzione, ai sensi dell'art. 15 del medesimo, di essere a disposizione del Consiglio di amministrazione quale plafond massimo per l'acquisto delle proprie azioni;
- le riserve da FTA e la riserva differenze utile IAS sono state costituite in fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS; sono esposte al netto della relativa fiscalità differita.

Si forniscono, di seguito, le informazioni relative alle voci di patrimonio netto richieste dall'art. 2427, punto 7-bis, del Codice Civile; per quanto attiene l'utile dell'esercizio 2014 si rimanda a quanto proposto dal Consiglio di amministrazione nell'apposito punto della relazione sulla gestione.

Voci/Componenti	Importo 31/12/2014	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale Sociale	2.936		
Sovrapprezzi di emissione	13.902	A, B, C	13.902
Riserve	11.441		12.157
- Riserva legale	2.337	B	2.337
- Riserva straordinaria	8.103	A, B, C	8.103
- Riserva per azioni proprie	232	A, B, C	232
- Riserva ex art. 13 D.lgs. 194/93	1	A, B, C	
- Riserve da F.T.A.	1.088		1.459
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 3 del D.lgs 38/05</i>	<i>(3)</i>		
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 4 del D.lgs 38/05</i>	<i>39</i>	A, B, C	<i>39</i>
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 5 del D.lgs 38/05</i>	<i>1.420</i>	A, B, C	<i>1.420</i>
<i>Riserva indisponibile ex art. 7 comma 7 del D.lgs 38/05</i>	<i>(368)</i>		
- Riserva differenze utile IAS	(320)		26
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 3 del D.lgs 38/05</i>	<i>6</i>	A, B, C	<i>6</i>
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 4 del D.lgs 38/05</i>	<i>20</i>	A, B, C	<i>20</i>
<i>Riserva indisponibile ex art. 7 comma 7 del D.lgs 38/05</i>	<i>(346)</i>		
Riserve da valutazione	6.012		3.157
- Riserva da utili/perdite attuariali	(376)		
- Leggi speciali di rivalutazione	3.157	A, B, C	3.157
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.231		
Totale	34.291		29.216
Quota non distribuibile			2.337
Quota distribuibile			26.879

A = per aumento gratuito di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione soci

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	7.709	7.070
a) Banche	680	640
b) Clientela	7.029	6.430
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.868	4.763
a) Banche	87	87
b) Clientela	4.781	4.676
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.472	2.574
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	2.472	2.574
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	2.472	2.574
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	15.049	14.407

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	61.749	38.390
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	235
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	61.749	38.625

Nelle attività finanziarie disponibili per la vendita figurano titoli dello stato italiano per Euro 57.985 mila forniti a garanzia di n. 3 operazioni di rifinanziamento "LTRO" e n. 1 operazione di rifinanziamento TLTRO, contratte con BCE per complessivi Euro 44.500 mila, come riportato in calce alla tabella 1.1 della voce "10. Debiti verso banche: composizione merceologica".

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2014	31/12/2013
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1) regolati	-	-
2) non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1) regolate	-	-
2) non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	324.639	284.568
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1) titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2) altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	148.388	131.750
1) titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	107.337	92.863
2) altri titoli	41.051	38.887
c) titoli di terzi depositati presso terzi	86.999	89.045
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	89.252	63.773
4. Altre operazioni	-	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari.

Alla data di riferimento la Banca non risulta detenere attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, ne risultano in essere accordi quadro di compensazione o accordi similari.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari.

Alla data di riferimento non risultano in essere passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, ne accordi quadro di compensazione o accordi similari.

7. Operazioni di prestito titoli.

Alla data di riferimento non risultano in essere operazioni della specie.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto.

Alla data di riferimento non risultano in essere attività a controllo congiunto.

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	33
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.750	-	-	1.750	1.890
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	68	156	-	224	301
5. Crediti verso la clientela	-	10.323	-	10.323	9.415
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	1.818	10.479	-	12.297	11.639

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

L'ammontare degli interessi su attività in valuta ammonta ad Euro 1 mila (Euro 2 mila nel 2013).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	62	-	-	62	163
2. Debiti verso banche	48	-	-	48	55
3. Debiti verso clientela	1.409	-	-	1.409	1.326
4. Titoli in circolazione	-	3.639	-	3.639	3.357
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	1.519	3.639	-	5.158	4.901

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

L'ammontare degli interessi su passività in valuta ammonta ad Euro 3 mila (Euro 3 mila nel 2013).

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2014	31/12/2013
a) Garanzie rilasciate	134	127
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	785	737
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	3
2. negoziazione di valute	6	6
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	15	16
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	155	161
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	37	30
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	571	521
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	171	151
9.3. altri prodotti	400	370
d) Servizi di incasso e pagamento	814	720
e) Servizi di <i>sevicng</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	1.532	1.409
j) Altri servizi	1.208	1.216
Totale	4.473	4.209

L'importo indicato nella voce j) comprende, per Euro 1.059 mila (Euro 1.066 mila nel 2013), la commissione omnicomprensiva di cui all'art. 117-bis del d.lgs n. 385/1993, applicata agli affidamenti concessi alla clientela.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2014	31/12/2013
a) Presso propri sportelli:	726	682
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	155	161
3. servizi e prodotti di terzi	571	521
b) Offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) Altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2014	31/12/2013
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	22	20
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	22	20
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	220	224
e) Altri servizi	268	245
Totale	510	489

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2014		31/12/2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	27	-	96	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	27	-	96	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plus	Utili da negoziazione	Minus	Perdite da negoziazione	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	[(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	9
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	9

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2014			31/12/2013		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.173	-	4.173	1.819	-	1.819
3.1 Titoli di debito	4.158	-	4.158	1.819	-	1.819
3.2 Titoli di capitale	15	-	15	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	4.173	-	4.173	1.819	-	1.819
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancel- lazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	12	5.579	48	277	992	-	-	4.370	2.672
Crediti deteriorati acquistati:									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	12	5.579	48	277	992	-	-	4.370	2.672
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	12	5.579	48	277	992	-	-	4.370	2.672

Legenda: A = da interessi; B = altre riprese

Le rettifiche di valore specifiche indicate nella colonna “Altre”, pari ad Euro 5.579 mila, sono composte da rettifiche su posizioni ristrutturate per Euro 4 mila, rettifiche su posizioni ad incaglio per Euro 2.182 mila, rettifiche su posizioni scadute Euro 308 mila e rettifiche su posizioni a sofferenza per Euro 3.085 mila. Le rettifiche su posizioni a sofferenza comprendono l’effetto dell’attualizzazione per Euro 835 mila.

Nella voce “cancellazioni” sono registrate le perdite su crediti non assorbite dai fondi di svalutazione analitici.

Le riprese di valore specifiche ammontano ad Euro 1.269 mila; Euro 277 mila sono attribuibili agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo utilizzato per calcolare le rettifiche di valore da attualizzazione delle posizioni a sofferenza; Euro 992 mila sono riprese di valore da valutazione e da incasso su sofferenze, incagli e crediti scaduti.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento altre operazioni finanziarie: composizione

Come riportato in calce alla tabella 12.2 della Parte B (passivo), la Banca nel corso del 2014 ha partecipato all’intervento di sostegno del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a favore della Banca Tercas con un esborso complessivo di Euro 96 mila, imputati per Euro 31 mila a riduzione del Fondo per rischi ed oneri e per Euro 65 mila imputati nella presente voce di conto economico “130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie”.

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancel lazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	65	-	-	-	-	-	-	65	-
B. Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	65	-	-	-	-	-	-	65	-

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1) Personale dipendente	4.731	4.400
a) salari e stipendi	3.324	3.091
b) oneri sociali	897	820
c) indennità di fine rapporto	185	186
d) spese previdenziali	52	49
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	48	47
f) accantonamento al fondo trattamento quiescenza e simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	94	94
- a contribuzione definita	94	94
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	131	113
2) Altro personale in attività	24	86
3) Amministratori e Sindaci	221	222
4) Personale collocato a riposo	17	100
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	4.993	4.808

Nella voce "Personale collocato a riposo", figura, per la parte di competenza dell'esercizio 2014 (Euro 17 mila), il corrispettivo del patto di non concorrenza sottoscritto con l'ex Direttore generale nel 2011 ai sensi dell'articolo 2125 del codice civile. Nell'esercizio la Banca ha ricevuto

dalla Provincia di Arezzo un contributo di Euro 8 mila (all'unità di Euro: Euro 7.673) a carico del fondo regionale dei disabili. Tale importo è stato imputato a riduzione delle spese per il personale (Voce "a. Salari e stipendi" della tabella che precede).

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria/Numero	31/12/2014	31/12/2013
Personale dipendente	68	67
a) Dirigenti	1	1
b) Totale quadri direttivi	25	24
- di cui: di 3° e 4° livello	10	10
c) restante personale dipendente	42	42
Altro personale	-	-

I dipendenti in servizio al 31 dicembre 2014 sono 69 (nel 2013: 68).

Al 31 dicembre 2014 il numero di dipendenti a tempo pieno su base equivalente, inteso come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti nell'esercizio (esclusi gli straordinari) ed il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno, è pari a 64,63.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia spese/Valori	31/12/2014	31/12/2013
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati, trasporti	279	272
Spese di manutenzione immobili e mobili	92	88
Fitti passivi su immobili	131	139
Compensi a professionisti	464	360
Spese per la fornitura di materiale vario uso ufficio	83	79
Spese per energia elettrica, riscaldamento acqua	133	143
Spese di pubblicità, rappresentanza e beneficenza	455	449
Spese per elaborazioni elettroniche presso terzi	124	116
Spese noleggio e manutenzione software e hardware	978	1.084
Premi assicurativi	41	53
Spese per informazioni e visure	135	145
Imposte indirette	980	845
Personale dipendente: spese documentate (vitto, alloggio) e rimborsi chilometrici	20	12
Altre spese e contributi associativi	227	224
Totale	4.142	4.009

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia spese/Valori	31/12/2014	31/12/2013
Variazione di stima su fondo controversie legali	660	(70)
Accantonamento al FITD	-	(31)
Totale	660	(101)

In calce alla tabella 12.2 della Parte B (passivo) è fornita *disclosure* sui movimenti evidenziati dalla voce “120. Fondo rischi ed oneri” nel corso del 2014.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	534	-	-	534
- ad uso funzionale	534	-	-	534
- per investimento	-	-	-	-
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	534	-	-	534

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 di proprietà	6	-	-	6
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	6	-	-	6
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	6	-	-	6

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia spese/Valori	31/12/2014	31/12/2013
Ammortamento migliorie su beni di terzi	25	73
Sopravvenienze passive	15	9
Totale	40	82

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia provento/Valori	31/12/2014	31/12/2013
Recupero spese su depositi e conti correnti	137	131
Fitti attivi su immobili	4	6
Recupero di imposte	882	683
Sopravvenienze attive	55	13
Altri	234	183
Totale	1.312	1.016

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Imposte correnti (-)	(1.928)	(1.356)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.133	634
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	15
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(795)	(707)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES

	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte (voce 250)	1.812	
Onere fiscale teorico (2014: 27,5%; 2013: 36%)		498
Effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili	4	1
Altre variazioni		-
Imposte correnti dell'esercizio		499
Aliquota effettiva		27,56 %

Si evidenzia che solo per il periodo di imposta in corso al 31/12/2013, la Legge n. 133/2013 ha imposto una aliquota addizionale di 8,5 punti percentuali da aggiungere all'ordinaria aliquota IRES del 27,5%; per l'esercizio 2013 l'aliquota IRES è risultata quindi complessivamente pari al 36%, contro il 27,5% prevista per l'esercizio 2014.

IRAP

	Imponibile	Imposta
Base imponibile IRAP	6.713	
Onere fiscale teorico (5,57 %)		374
Effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili	(602)	(34)
Altre variazioni		(45)
Imposte correnti sull'esercizio		296
Aliquota effettiva		4,41 %

Sezione 21 – Utile per azione

I principi IAS/IFRS danno rilevanza all'indicatore di rendimento denominato "utile per azione" (EPS – *earning per share*) nelle sue due formulazioni:

- EPS Base, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- EPS Diluito, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche dell'effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie in circolazione.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS base, pari a 973.944 (960.632 nel 2013), è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle eventuali azioni proprie in portafoglio. Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile" pertanto l'utile base e l'utile diluito coincidono.

	31/12/2014	31/12/2013
EPS Base	1,044	0,626

Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			1.017
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(291)	80	(211)
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(291)	80	(211)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	3.151	(1.042)	2.109
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	<i>a) variazioni di valore</i>	-	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	3.151	(1.042)	2.109
	<i>a) variazioni di fair value</i>	3.465	(1.146)	2.319
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	(314)	104	(210)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(314)	104	(210)
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	2.860	(962)	1.898
140.	Reddittività complessiva (Voce 10+130)			2.915

Parte E

**INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI
COPERTURA**

Premessa

In un'ottica di gestione prudentiale dei rischi ed in ottemperanza alle vigenti previsioni normative, la Banca si è dotata di una *Policy* sul Sistema dei Controlli Interni; questo è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. In coerenza con quanto stabilito nella citata *Policy*, il Consiglio di amministrazione della Banca, in qualità di Organo con funzione di supervisione strategica ed Organo di gestione, cui partecipa anche il Direttore generale, ha definito ed approvato un insieme integrato di norme interne, finalizzato ad un efficace presidio dei rischi.

I rischi cui risulta esposta la Banca sono individuati nell'ambito del *Piano Strategico* in funzione del modello di *business* adottato. In coerenza con gli obiettivi individuati nel *Piano Strategico* viene definito e periodicamente aggiornato il *Risk Appetite Framework* (RAF), ove è determinata, nel rispetto dei limiti regolamentari (*risk capacity*), la propensione al rischio della Banca (*risk appetite*). Sono parte integrante del *framework* le politiche di governo ed i processi di gestione dei diversi rischi aziendali.

Le politiche di governo ed i processi di gestione dei rischi sono attualmente contenuti nei seguenti documenti di normativa interna aziendale:

- *Regolamento crediti e Testo Unico del Credito* con riferimento al rischio di credito;
- *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse*; il documento si riferisce anche al rischio derivante da impieghi in strumenti finanziari;
- *Testo Unico sulla Prestazione dei Servizi di Investimento*, volto alla gestione dei rischi operativi derivanti dalla prestazione dei servizi di investimento, mediante la definizione di specifici processi operativi e relativi controlli di linea;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio strategico*;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio reputazionale*;
- *Politiche di gestione dei conflitti di interesse*;
- *Disposizioni operative in materia di antiriciclaggio* (Circolare Organica n. 4).

Al fine di agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata, tutta la regolamentazione interna (*Policy*, Regolamenti ed Ordini di servizio) afferente il governo e la gestione dei rischi è messa a disposizione del personale dipendente mediante pubblicazione nella intranet aziendale.

Infine, come meglio specificato nelle sezioni che seguono, l'organigramma aziendale prevede specifiche funzioni aziendali preposte al controllo sui rischi e sulla conformità (c.d. "Controlli di secondo livello"): Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Antiriciclaggio. I Responsabili delle richiamate Funzioni Aziendali di Controllo dipendono funzionalmente e gerarchicamente dal Consiglio di amministrazione.

La Funzione di Risk Management supporta il Consiglio di amministrazione ed il Direttore generale nella definizione del RAF, delle politiche di governo e dei processi di gestione dei rischi.

La Funzione di Risk Management monitora costantemente il rischio effettivamente assunto dalla Banca (*risk profile*) verificando nel continuo che questo sia coerente con il *risk appetite* definito dal Consiglio di amministrazione nell'ambito del RAF e che siano rispettati i limiti operativi assegnati alle diverse strutture aziendali.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La strategia creditizia della Banca, coerentemente alla propria forma societaria di cooperativa, si pone come obiettivo ultimo quello del sostegno finanziario alle economie locali dell'area di insediamento mediante la concessione di risorse finanziarie a coloro che, nel farne richiesta, perseguono un fine meritevole e soddisfano adeguati criteri di affidabilità.

L'attività creditizia, che rappresenta il *core business* della Banca, è espletata in un'ottica di sana e prudente gestione, ricercando il giusto equilibrio tra il rischio ed il rendimento. La politica creditizia della Banca è prioritariamente orientata al sostegno delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole-medie imprese; viene data primaria importanza al mantenimento di una relazione fiduciaria e trasparente di lungo periodo con la clientela e vengono evitate azioni volte alla ricerca di una mera redditività di breve termine.

In conformità a quanto disposto dalla normativa comunitaria (Regolamento UE n. 575/2013 – CRR) e dalla normativa di vigilanza (Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia), l'informativa al pubblico (c.d. *terzo pilastro di Basilea 3*) viene pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca (www.popcortona.it).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I principi base che caratterizzano il processo di gestione del rischio di credito si fondano su una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità:

1. Organi aziendali

- Il Consiglio di amministrazione definisce gli orientamenti strategici, le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio, incluse le regole inerenti il sistema dei controlli interni;
- Il Collegio sindacale valuta l'efficienza e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- Il Direttore generale, garantisce l'attuazione delle strategie e degli indirizzi definiti dal Consiglio di amministrazione e supporta quest'ultimo nella definizione dei processi di gestione del rischio.

2. Funzioni operative

- I Titolari di Agenzia accertano nel continuo la regolarità degli utilizzi creditizi e svolgono i controlli di I livello loro attribuiti dalla normativa interna aziendale; questi sono pertanto i soggetti ai quali è attribuito in prima istanza il monitoraggio andamentale delle singole posizioni creditizie;
- Gli Addetti alla Segreteria Fidi, istituiti presso le Agenzie della Banca, i quali sono responsabili della corretta e completa acquisizione di tutti i documenti istruttori previsti dalla normativa, nonché del relativo caricamento in procedura (PEF - Pratica Elettronica di Fido);

- L’Ufficio Fidi, istituito presso l’Area Crediti, assicura la corretta istruttoria delle pratiche di fido rientranti nell’autonomie deliberative del Direttore generale e del Consiglio di amministrazione, verificando la completezza della documentazione raccolta e fornendo apposito parere;
- L’Ufficio Pre-contenzioso, istituito presso l’Area Crediti, cui è demandato il compito di gestire con prontezza e sollecitudine la fase di pre-contenzioso, supportando le Agenzie nella definizione dei piani di regolarizzazione di posizioni che presentano profili di anomalia di entità tale da non attivare un recupero coattivo giudiziale;
- La Funzione Affari legali e Contenzioso gestisce il contenzioso creditizio.

3. Funzioni di controllo

- La Funzione di Revisione Interna (controllo di III livello) valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli, e verifica, anche mediante visite in loco, la regolarità dell’operatività, l’andamento dei rischi, nonché la corretta e tempestiva effettuazione dei controlli di I livello; La Banca, nel rispetto delle Disposizioni di vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni, ha esternalizzato la Funzione di Revisione Interna ed ha nominato un Referente Interno della funzione esternalizzata, avente i seguenti compiti:
 - * controllare che l’attività della Funzione di Revisione Interna esternalizzata avvenga nel rispetto di quanto stabilito dal contratto di *outsourcing*;
 - * fungere da collegamento tra la Banca e la Funzione esternalizzata;
 - * garantire un monitoraggio costante sull’effettuazione dei controlli di linea e verificare nel continuo la loro adeguatezza al variare della strategia e dei rischi aziendali;
 - * fornire collaborazione al Collegio sindacale ed ai revisori esterni nell’ambito dell’attività di controllo interno.
- La Funzione di Risk Management (controllo di II livello), con specifico riferimento al rischio di credito:
 - * verifica il corretto svolgimento dell’attività di monitoraggio andamentale delle singole posizioni;
 - * verifica la coerenza delle classificazioni delle esposizioni creditizie deteriorate;
 - * verifica la congruità delle rettifiche di valore sui crediti e l’adeguatezza del processo di recupero;
 - * verifica l’entità delle attività di rischio in capo ai soggetti collegati (parti correlate e soggetti ad esse connessi) ed il rispetto dei limiti imposti dalle Disposizioni di vigilanza
 - * verifica il rispetto dei limiti imposti dalle Disposizioni di vigilanza in materia di concentrazione dei rischi.
- La Funzione Monitoraggio Crediti (controllo di I livello), avente lo scopo di assicurare un costante monitoraggio sugli andamenti delle singole esposizioni creditizie della Banca, con particolare riferimento a quelle che mostrano i primi segnali di anomalia, garantendo un adeguato flusso informativo verso le Agenzie ed i competenti organi/funzioni aziendali.

La normativa interna aziendale, inoltre, stabilisce in maniera puntale le autonomie deliberative proprie di ciascun attore coinvolto nel processo del credito. In ossequio al principio di *segregation of duties*:

- I soggetti che propongono un affidamento non possono coincidere con il soggetto

deliberante;

- Le funzioni di controllo non hanno potere in materia di concessione del credito e non dipendono gerarchicamente e funzionalmente da funzioni operative.

Le deleghe in materia di concessione del credito sono attribuite nel rispetto delle determinazioni del Consiglio di amministrazione ai seguenti organi/funzioni:

- Titolare di agenzia;
- Direttore generale.

Gli affidamenti che non rientrano nelle autonomie deliberative dei Titolari di Agenzia e del Direttore generale devono essere autorizzati con delibera del Consiglio di amministrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Gestione del rischio di credito

La Banca persegue una politica di diversificazione del portafoglio crediti, a tal fine il Consiglio di amministrazione ha stabilito limiti alla concentrazione dei rischi nonché limiti alle esposizioni dei singoli soggetti affidati.

Il Direttore generale, coerentemente a quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione in termini di politiche di sviluppo e di rischio/rendimento, provvede a definire un piano operativo annuale sul quale vengono individuati i segmenti di clientela da sviluppare, i mercati cui fare riferimento e i prodotti da collocare. Nello svolgimento di tale attività, il Direttore generale è supportato dalla Funzione di Risk Management.

La normativa interna della Banca stabilisce in maniera dettagliata il processo per la valutazione del merito creditizio dei clienti, anche identificando gli elementi oggettivi di non affidabilità.

In fase di apertura di nuove relazioni, la valutazione del merito creditizio del cliente è il risultato dell'istruttoria eseguita dalle competenti funzioni aziendali.

In base all'importo dell'operazione e alla rischiosità del cliente, le proposte di fido vengono rimesse all'autorizzazione delle funzioni/organi aziendali competenti per autonomia deliberativa. Periodicamente e comunque al verificarsi degli elementi di anomalia specificamente individuati dalla normativa interna, viene verificata la persistenza in capo al soggetto affidato ed agli eventuali garanti delle condizioni di affidabilità che avevano originariamente determinato la concessione del credito. Tale attività è un momento fondamentale di ripianificazione commerciale della relazione intrattenuta con il cliente, di fidelizzazione dello stesso e non ultimo di verifica del rischio di credito assunto. L'attività di revisione degli affidamenti è stata attribuita, per quanto di propria competenza, alle stesse unità operative, funzioni ed organi aziendali già coinvolti nella fase di concessione.

Attività di controllo

La normativa interna della Banca prevede un ampio set di controlli effettuati sui rapporti affidati, sia in termini andamentali che reddituali, attribuendo particolare importanza all'attività di monitoraggio delle posizioni affidate. Il monitoraggio del credito è il complesso di attività volte ad un controllo sistematico delle posizioni creditizie, al fine di anticipare il manifestarsi di casi problematici e quindi di minimizzare il costo complessivo del credito. L'attività di monitoraggio è virtualmente suddivisa in due aree sulla base dello stato della posizione:

1. Un controllo nel continuo dell'andamento dei rapporti – affidati e non – da parte dei gestori medesimi (Titolari di Agenzia);
2. Un'attività di sorveglianza dei rapporti caratterizzati da anomalie tali da far presumere un futuro deterioramento della posizione. Tale attività coinvolge, i Titolari di Agenzia, la Funzione Monitoraggio Crediti e la Funzione di Risk Management, ognuno dei quali opera con un differente livello di dettaglio e di analisi.

Al fine di rendere più efficace ed efficiente l'attività di monitoraggio, la Banca si è anche dotata di due strumenti informatici di valutazione del rischio assunto:

- Sistema di rilevazione andamentale (c.d. *scoring*): tale sistema, applicato a tutta la clientela, sulla base del monitoraggio di fenomeni preimpostati, è in grado di associare ad ogni posizione un punteggio ed una definizione sintetica del grado di rischio. Sulla base di tale punteggio il sistema mette in evidenza eventuali segnali di anomalia sia ai gestori delle posizioni che alle funzioni di controllo.
- Sistema di *rating* interno: il rating esprime la probabilità di *default* del cliente, definita come la probabilità di deterioramento della posizione nei 12 mesi successivi alla data di rilevazione; è calcolato secondo modelli statistici che utilizzano le informazioni raccolte in automatico quali i dati di bilancio, i dati andamentali interni, i dati andamentali esterni (dati della Centrale Rischi) e le informazioni di carattere qualitativo raccolte dal gestore della posizione. Il sistema di *rating*, applicato alla sola clientela "imprese", viene utilizzato ai soli fini gestionali interni e non anche per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Quale *output* della fase di monitoraggio, le funzioni a vario titolo coinvolte, producono, con le modalità e periodicità previste dalla normativa interna aziendale, un completo flusso informativo per i gestori delle posizioni e per gli organi di vertice.

La Funzione di Revisione Interna verifica, anche mediante visite in loco, la regolarità dell'operatività, nonché l'andamento dei rischi assunti.

Misurazione del rischio di credito

La Banca, in fase di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo *ICAAP*), avvalendosi della Funzione di Risk Management, procede alla misurazione e quantificazione del rischio di credito e di controparte in termini di assorbimento di capitale interno. Il requisito in materia di fondi propri a fronte del rischio di credito è calcolato utilizzando la metodologia standardizzata prevista dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). L'adozione della metodologia standardizzata comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciati da Agenzie esterne di valutazione del merito di credito (*ECAI*) ovvero da Agenzie di credito all'esportazione (*ECA*). Sul rischio di credito vengono poi effettuate delle prove di *stress* (c.d. *stress tests*) secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza. La conduzione di *stress tests* consente alla Banca di effettuare analisi di tipo "*what if*" per calcolare l'esposizione al rischio in circostanze avverse e il capitale interno necessario a coprire il medesimo. In particolare sono previsti i seguenti *stress tests*:

- Aumento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata: viene quantificato l'*add-on* di capitale che si registrerebbe nel caso in cui il livello del tasso di ingresso a sofferenza rettificata si

attestasse sul livello comparabile a quello verificatosi nella peggior congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi due cicli economici (indicativamente ultimi 15 anni);

- *Downgrade* dell'Amministrazione centrale: lo *stress test* simula l'impatto in termini di assorbimento patrimoniale derivante da un *downgrade* dello Stato Italiano da parte delle agenzie di *rating* tale da far aumentare i fattori di ponderazione applicati alle esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, amministrazioni regionali o autorità locali, enti, organismi di investimento collettivo del risparmio ed esposizioni in strumenti di capitale;
- Riduzione del valore degli immobili a garanzia: scopo del test è quello di quantificare l'impatto in termini di requisiti in materia di fondi propri di una diminuzione del valore degli immobili ed un corrispondente aumento del rapporto *loan-to-value*; a tal fine viene ipotizzato che non tutte le garanzie immobiliari siano pienamente ammissibili e che parte delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili" venga riclassificato nel portafoglio "Esposizioni al dettaglio", a cui corrisponde un fattore di ponderazione maggiore.

La quantificazione del rischio di credito in termini di capitale interno viene aggiornata con cadenza trimestrale.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Ai fini delle mitigazione del rischio di credito, la Banca accetta dalla propria clientela le seguenti forme di garanzia:

- garanzie reali (ad esempio garanzie ipotecarie e garanzie pignoratorie su valori mobiliari)
- garanzie personali (ad esempio fidejussioni).

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e l'esecutibilità.

Nel periodo in esame non è stata accertata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle posizioni diverse dal *bonis* è effettuata, a seconda della gravità dell'anomalia rilevata, in conformità alle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia.

Le posizioni deteriorate si dividono in

- posizioni scadute,
- posizioni ristrutturare,
- posizioni ad incaglio (incluse le posizioni ad incaglio "oggettivo"),
- posizioni in sofferenza.

Mentre l'appostazione a posizioni scadute e ad incaglio "oggettivo" è effettuata in automatico dalla procedura informatica della Banca, l'appostazione nelle altre categorie di deteriorati deve essere deliberata dal Consiglio di amministrazione, salvo i casi di necessaria urgenza per i quali il

Direttore generale è autorizzato ad operare in autonomia a tutela del credito.

Inoltre, ai fini di una più attenta e puntuale gestione del credito, si prevede, ai soli fini gestionali interni, una sottocategoria dei crediti in “bonis” ovvero quella delle posizioni “sorvegliate”, la cui classificazione è effettuata sulla base di predefiniti elementi di anomalia, quali indice di *scoring* elevato, presenza di sconfinamenti e partite sospese, nonché presenza di segnalazioni negative in Centrale Rischi operate da altri intermediari.

Le determinazioni circa le rettifiche di valore da eseguire sui crediti deteriorati sono effettuate in conformità a quanto riportato nella Parte A – “Politiche contabili”.

Informazioni di natura quantitativa

I dati riferiti all'informativa sulle esposizioni creditizie lorde e sulle relative rettifiche non comprendono gli interessi di mora maturati sulle posizioni a sofferenza, in quanto contabilizzati ed imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	93.286	93.286
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	24.990	24.990
5. Crediti verso clientela	7.978	8.862	978	4.616	9.638	200.250	232.322
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	7.978	8.862	978	4.616	9.638	318.526	350.598
Totale 31/12/2013	7.730	5.836	909	4.811	19.530	269.745	308.561

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	93.286	-	93.286	93.286
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	24.990	-	24.990	24.990
5. Crediti verso clientela	34.957	12.523	22.434	210.731	843	209.888	232.322
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	34.957	12.523	22.434	329.007	843	328.164	350.598
Totale 31/12/2013	28.703	9.417	19.286	290.070	795	289.275	308.561

Le “rettifiche di portafoglio” sono costituite dalla svalutazione collettiva dei crediti *in bonis*, determinata in conformità a quanto riportato nella “Parte A – Politiche contabili”. Le esposizioni in “Bonis” oggetto di negoziazione nell’ambito di accordi collettivi appartengono esclusivamente al portafoglio “Crediti verso clientela”. Al 31 dicembre 2014 le esposizioni lorde oggetto di rinegoziazione rientranti nell’ambito di Accordi collettivi (es. Accordo quadro ABI-MEF) ammontano ad Euro 2.720 mila (nel 2013 Euro 2.838 mila); le esposizioni al netto delle rettifiche di portafoglio ammontano a Euro 2.709 (nel 2013 Euro 2.826 mila) e non vi sono posizioni scadute. Nel corso del 2014 risultano cancellazioni parziali sui “Crediti verso clientela” in sofferenza per complessivi Euro 1.136 mila.

Di seguito, per il portafoglio “Crediti verso clientela”, si fornisce un’analisi sull’anzianità degli scaduti non deteriorati.

Voci	Esposizioni scadute non deteriorate				Totale 31/12/2014
	sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre un anno	
Crediti verso clientela	8.025	1.423	190	-	9.638

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
e) Altre attività	24.990	-	-	24.990
TOTALE A	24.990	-	-	24.990
B. ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	767	-	-	767
TOTALE B	767	-	-	767
TOTALE A+B	25.757	-	-	25.757

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	17.345	9.367	-	7.978
b) Incagli	11.526	2.664	-	8.862
c) Esposizioni ristrutturate	1.013	35	-	978
d) Esposizioni scadute deteriorate	5.073	457	-	4.616
e) Altre attività	304.017	-	843	303.174
TOTALE A	338.974	12.523	843	325.608
B. ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.186	-	-	1.186
b) Altre	13.430	-	-	13.430
TOTALE B	14.616	-	-	14.616

Tra le “Esposizioni fuori bilancio – Altre” è compreso il rischio di controparte connesso con le esposizioni relative ad operazioni di pronti contro termine passive.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Totale
A. Esposizione lorda iniziale	15.902	6.885	956	4.960	28.703
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.003	8.301	153	7.209	18.666
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	273	5.416	-	6.621	12.310
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.355	2.119	-	257	4.731
B.3 Altre variazioni in aumento	375	766	153	331	1.625
C. Variazioni in diminuzione	1.560	3.660	96	7.096	12.412
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	295	-	3.929	4.224
C.2 Cancellazioni	1.225	-	-	-	1.225
C.3 Incassi	335	844	96	957	2.232
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.4bis Perdite da cessione	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.521	-	2.210	4.731
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	17.345	11.526	1.013	5.073	34.957
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Totale
A.	Rettifiche complessive iniziali	8.172	1.049	47	149	9.417
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B.	Variazioni in aumento	3.085	2.051	4	521	5.661
B.1	Rettifiche di valore	2.866	1.869	-	503	5.238
B.1. bis	Perdite da cessione	-	-	-	-	-
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	219	63	-	8	290
B.3	Altre variazioni in aumento	-	119	4	10	133
C.	Variazioni in diminuzione	1.890	436	16	213	2.555
C.1	Riprese di valore da valutazione	665	81	16	118	880
C.2	Riprese di valore da incasso	-	131	-	29	160
C.2. bis	Utili da cessione	-	-	-	-	-
C.3	Cancellazioni	1.225	-	-	-	1.225
C.4	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	224	-	66	290
C.5	Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D.	Rettifiche complessive finali	9.367	2.664	35	457	12.523
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.9 Esposizioni creditizie verso società che hanno presentato domanda di concordato in "bianco" o che hanno fatto ricorso all'istituto del concordato in continuità aziendale

Categoria	Sofferenze				Incagli			
	Numero	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Numero	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta
1. Società che hanno presentato domanda di concordato in bianco	1	214	176	38	1	721	252	469
2. Società che hanno fatto ricorso al concordato in continuità aziendale	2	467	227	240	1	1.566	591	975
Totale 31/12/2014	3	681	403	278	2	2.287	843	1.444

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

La clientela della Banca è composta da soggetti *Unrated*, eccezion fatta per le esposizioni verso “Amministrazioni centrali e banche centrali”, le cui ponderazioni ai fini prudenziali, sono determinate mediante l’utilizzo dei rating rilasciati dall’ECAI FITCH.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	-	-	93.286	-	-	-	257.312	350.598
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	12.577	12.577
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	2.472	2.472
E. Altre	-	-	-	-	-	-	334	334
TOTALE	-	-	93.286	-	-	-	272.695	365.981

In base a quanto stabilito dalle Disposizioni di vigilanza, ai fini della ponderazione delle esposizioni verso Intermediari vigilati è stato fatto riferimento alla medesima classe di merito attribuita allo Stato di appartenenza dell’intermediario/ente; nella tabella di cui sopra le esposizioni verso Intermediari vigilati sono classificate tra quelle senza rating.

Nella voce “E. Altre” figura il rischio di controparte connesso con le esposizioni relative ad operazioni di pronti contro termine passive.

Nella tabella che segue si riporta il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating di Fitch.

Classe di merito di credito	ECAI
	Fitch Ratings
1	da AAA a AA-
2	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-
4	da BB+ a BB-
5	da B+ a B-
6	CCC+ e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Allo stato attuale, viene utilizzato, ai soli fini gestionali, un sistema di *rating* interno applicato alle sole esposizioni verso “imprese”; si sottolinea che tale sistema non viene utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non ci sono esposizioni creditizie garantite verso banche

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	174.771	405.167		2.597	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70.158	477.922
1.1. totalmente garantite	168.668	405.167	-	2.198	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66.783	474.148
- di cui deteriorate	18.557	68.521	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.151	76.687
1.2. parzialmente garantite	6.103	-	-	399	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.375	3.774
- di cui deteriorate	334	-	-	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	282	300
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	6.898	-	-	91	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.694	6.785
2.1. totalmente garantite	6.678	-	-	31	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.647	6.678
- di cui deteriorate	668	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	668	668
2.2. parzialmente garantite	220	-	-	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	47	107
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	240	167	-	-	-	-	6.392	8.150	-	1.346	1.050	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	212	53	-	-	-	-	6.737	2.246	-	1.912	365	-
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	978	35	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.573	255	-	2.043	202	-
A.5 Altre esposizioni	93.286	-	-	3.954	-	16	323	-	1	123	-	1	154.413	-	620	51.076	-	205
TOTALE A	93.286	-	-	3.954	-	16	775	220	1	123	-	1	171.093	10.686	620	56.377	1.617	205
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.068	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	118	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	11.986	-	-	1.105	-	-
TOTALE B	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	13.172	-	-	1.105	-	-
TOTALE (A+B) AL 31/12/2014	93.286	-	-	3.959	-	16	775	220	1	123	-	1	184.265	10.686	620	57.482	1.617	205
TOTALE (A+B) AL 31/12/2013	64.914	-	-	4.203	-	17	2.804	724	10	117	-	1	168.383	7.705	566	55.459	988	202

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	7.978	9.367	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	8.862	2.664	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	978	35	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	4.616	457	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	303.174	843	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	325.608	13.366	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	1.068	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	118	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	13.096	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	14.282	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2014	339.890	13.366	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2013	295.880	10.212	-	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 altre esposizioni	24.990	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	24.990	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	767	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	767	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2014	25.757	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2013	27.167	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

B.4.1 Grandi esposizioni: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

ATTIVITA' DI RISCHIO	31/12/2014			31/12/2013		
	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato
1. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza		-	-		-	-
2. Altre attività di rischio per cassa		21.161	21.161		23.830	23.830
2.1 Impieghi totali		-	-		-	-
2.2 Partecipazioni in imprese non finanziarie		-	-		-	-
2.3 Titoli di capitale: altri		826	826		826	826
2.4 Titoli obbligazionari		-	-		-	-
2.5 Altre attività		20.335	20.335		23.004	23.004
3. Attività di rischio fuori bilancio		87	43		87	87
3.1 Garanzie rilasciate e impegni		87	43		87	87
3.2 Contratti derivati finanziari		-	-		-	-
3.3 Contratti derivati creditizi		-	-		-	-
Totale "Grandi rischi"	4	21.248	21.204	4	23.917	23.917

B.4.2 Grandi esposizioni: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

ATTIVITA' DI RISCHIO	31/12/2014			31/12/2013		
	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato
1. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza		-	-		-	-
2. Altre attività di rischio per cassa		112.151	14.452		87.239	15.195
2.1 Impieghi totali		15.243	11.916		19.821	15.195
2.2 Partecipazioni in imprese non finanziarie		-	-		-	-
2.3 Titoli di capitale: altri		-	-		-	-
2.4 Titoli obbligazionari		93.286	-		64.914	-
2.5 Altre attività		3.622	2.536		2.504	-
3. Attività di rischio fuori bilancio		5.749	3.080		6.196	4.880
3.1 Garanzie rilasciate e impegni		5.749	3.080		6.196	4.880
3.2 Contratti derivati finanziari		-	-		-	-
3.3 Contratti derivati creditizi		-	-		-	-
Totale "Grandi rischi"	6	117.900	17.532	6	93.435	20.075

Le esposizioni evidenziate nella voce "2.4 Titoli obbligazionari" rappresentano i titoli di stato italiani e più nello specifico i BTP ed i CCT classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha effettuato direttamente operazioni di cartolarizzazione proprie né è stata coinvolta in operazioni organizzate da terzi.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività è riferibile esclusivamente all'utilizzo di titoli di debito in portafoglio (titoli di stato) utilizzati per realizzare operazioni di pronti contro termine di raccolta ("passivi") con obbligo di riacquisto. Con tali operazioni si realizza una vendita a pronti dei titoli di proprietà della Banca a favore del cliente ed una contestuale vendita a termine dei titoli medesimi posta in essere tra il cliente acquirente a pronti e la Banca. La vendita a termine ha effetti obbligatori e fino alla scadenza pattuita i diritti accessori ai titoli spettano al cliente acquirente a pronti.

I titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine, sebbene restino nella proprietà del cliente a pronti sino alla scadenza del termine pattuito, rimangono iscritti nel bilancio della Banca, tra le "Attività disponibili per la vendita" e sono quindi parte del "Portafoglio bancario" ai fini di vigilanza; questo implica che la Banca resti esposta al rischio di insolvenza dei relativi emittenti (rischio di credito).

Le passività connesse alle operazioni di pronti contro termine sono iscritte nella voce "20. Debiti verso la clientela".

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Parte 1

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa									
1. titoli di debito	-	-	-	-	-	-	3.765	-	-
2. titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2014	-	-	-	-	-	-	3.765	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2013	-	-	-	-	-	-	1.326	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte 2

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività per cassa											
1. titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.765	1.561
2. titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.765	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2013	-	-	-	235	-	-	-	-	-	-	1.561
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda: A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio) - B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio) - C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	3.549	-	-	-	3.549
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	3.549	-	-	-	3.549
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	-	-	3.549	-	-	-	3.549
Totale 31/12/2013	-	-	1.315	-	234	-	1.549

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (<i>fair value</i>)		Crediti v/banche (<i>fair value</i>)		Crediti v/clientela (<i>fair value</i>)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività per cassa														
1. titoli di debito	-	-	-	-	3.765	-	-	-	-	-	-	-	3.765	1.561
2. titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	3.765	-	-	-	-	-	-	-	3.765	1.561
C. Passività associate														
1. debiti verso la clientela	-	-	-	-	3.549	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	3.549	-	-	-	-	-	-	-	3.549	1.549
Valore netto al 31/12/2014	-	-	-	-	216	-	-	-	-	-	-	-	216	
Valore netto al 31/12/2013	-	-	-	-	11	-	-	-	1	-	-	-		12

Legenda: A = attività finanziarie cedute rilevate per intero - B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca è tendenzialmente avversa al rischio di mercato; in tale ottica le politiche di gestione degli impieghi in strumenti finanziari contenute nel documento *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse* approvato dal Consiglio di amministrazione fa divieto di assumere posizioni speculative su mercati azionari, assumere posizioni su derivati speculativi, assumere posizioni in strumenti derivati di copertura, se non previa autorizzazione del Consiglio di amministrazione. Al 31 dicembre 2014, così come al 31 dicembre 2013, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulta avere un saldo pari 0.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I rischi di mercato sono strettamente connessi agli indirizzi fissati dal Consiglio di amministrazione nell'anzidetto documento di *policy* che, con riferimento agli impieghi in strumenti finanziari, si pone l'obiettivo di:

- definire la metodica aziendale nel settore della finanza;
- fissare i criteri fondamentali per la gestione dei rapporti e degli impieghi finanziari e della loro rischiosità;
- definire le fasi del processo riguardanti gli impieghi in strumenti finanziari di negoziazione e le funzioni fondamentali che attendono il suo funzionamento;
- diffondere l'uso del sistema informativo per facilitare i processi di cui sopra e per un adeguato sistema di *reporting*.

Sono deputati al controllo del rischio di tasso i seguenti organi:

- Il **Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di posizione sui rischi di tasso in relazione alla propria propensione generale al rischio e determinando la strategia relativa all'utilizzo delle singole tipologie di strumenti finanziari;
- Il **Direttore generale** che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio di tasso; questo è chiamato ad agire sulla base dei limiti quantitativi e per tipologia di strumento finanziario stabiliti dal Consiglio di amministrazione;
- Il **Comitato di Direzione**, composto dal Direttore generale e dai responsabili delle aree della Banca che ha lo scopo di analizzare la situazione e di fornire gli indirizzi e gli ambiti di manovra sulla base dell'andamento dei mercati in funzione degli obbiettivi e del rapporto rischio rendimento predefinito dal Consiglio di amministrazione.

Spetta alla Funzione di Risk Management il compito di individuare e monitorare nel continuo tutti i rischi a cui è sottoposta l'attività bancaria, tra i quali il rischio di tasso e di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

Come riportato al paragrafo precedente il portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca alla data di bilancio risulta avere un saldo pari a 0.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

Il rischio di tasso d'interesse è definito come il rischio di una diminuzione del valore del patrimonio o del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi d'interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Tale rischio si estende dunque a tutto il portafoglio bancario (*Banking book*) ad eccezione di quelle attività e passività che per loro natura non risentono di variazioni di valore dovute a variazioni dei tassi d'interesse.

Il Direttore generale monitora nel continuo le risultanze del controllo di gestione relazionandone il Consiglio di amministrazione.

Il documento interno *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse* definisce limiti all'assunzione del rischio di tasso di interesse ed il relativo processo di gestione.

Con stretto riferimento al comparto del credito, inoltre, la *policy* creditizia della Banca prevede delle misure di contenimento del rischio di tasso d'interesse, fissando limiti sia nella tipologia di tasso applicata agli impieghi che nella loro durata.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, la Banca utilizza l'algoritmo semplificato, di cui alla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia. Tale metodologia prevede che le attività e le passività vengano distribuite in 14 fasce temporali in base alla vita residua per le esposizioni a tasso fisso ed in base alla data di riprezzamento per quelle a tasso variabile. Specifici criteri di distribuzione nelle fasce temporali sono previsti per le esposizioni relative a c/c e depositi liberi.

Alle esposizioni nette per fascia vengono applicati dei fattori di ponderazione calcolati come prodotto fra la *duration* modificata propria di ciascuna fascia temporale (indicata dalla normativa di vigilanza) e la variazione annuale dei tassi di interesse registrata in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) e il 99° percentile (rialzo). Le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro. L'esposizione ponderata netta ottenuta in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste determinate in una certa valuta nell'eventualità delle ipotizzate variazioni di tasso. Tale esposizione ponderata netta viene rapportata ai fondi propri ottenendo così l'indice di rischiosità. L'indice di rischiosità viene calcolato anche sotto specifiche ipotesi di *stress*; la Banca ha previsto sette diversi scenari di *shock* dei tassi di interesse da utilizzare nelle prove di *stress*, inclusi gli scenari contenuti nella sopra richiamata normativa di vigilanza (+/-200 *basis point* su tutte le fasce).

Le risultanze di tali rilevazioni, come avviene per gli altri rischi, vengono riportate nel *Resoconto ICAAP* approvato annualmente dal Consiglio di amministrazione.

B. Attività di copertura del fair value

Alla data del bilancio la Banca non ha in essere posizioni relative a coperture del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Alla data del bilancio la Banca non ha in essere posizioni relative a coperture dei flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Valuta di denominazione: tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	140.704	13.872	121.795	17.020	27.946	13.069	18.974	-
1.1 Titoli di debito	-	-	67.267	-	-	8.232	17.786	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	67.267	-	-	8.232	17.786	-
1.2 Finanziamenti a banche	18.680	1.804	-	4.506	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	122.024	12.068	54.528	12.514	27.946	4.837	1.187	-
- c/c	37.652	-	178	28	2.512	81	-	-
- altri finanziamenti	84.372	12.068	54.350	12.486	25.434	4.756	1.187	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.148	935	138	-	-	-	-	-
- altri	83.224	11.133	54.212	12.486	25.434	4.756	1.187	-
2. Passività per cassa	148.144	59.065	20.467	28.573	67.653	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	134.464	1.345	2.406	6.947	-	-	-	-
- c/c	134.464	1.345	2.406	6.947	-	-	-	-
- altri debiti	11.802	3.549	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	11.802	3.549	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.567	44.801	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.567	44.801	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	311	9.370	18.061	21.626	67.653	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	311	9.370	18.061	21.626	67.653	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	2.482	434	1.137	491	315	85	-	-
+ posizioni lunghe	10	434	1.137	491	315	85	-	-
+ posizioni corte	2.472	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Valuta di denominazione: altre Valute diverse dall'Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.371	16	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	474	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	897	16	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	796	16	-	-	-	-	-	-
- altri	101	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	2.002	16	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	452	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	452	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.550	16	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.550	16	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Ipotizzando uno *shock* dei tassi di interesse di +/- 100 punti base, si avrebbe una esposizione al

rischio di tasso di interesse di Euro 2 mila, ottenendo un indice di rischio pari al 0,01%, il quale risulta abbondantemente entro la soglia di sorveglianza stabilita dalle Disposizioni di vigilanza (20%).

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le operazioni di questa specie costituiscono una componente residuale; la politica della Banca è quella di avere nel continuo una posizione in valuta sostanzialmente neutra al fine di minimizzare il rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Valgono le considerazioni esposte al punto A.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.206	1	2	-	178	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	309	1	2	-	162	-
A.4 Finanziamenti a clientela	897	-	-	-	16	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	6	-	-	-	-	1
C. Passività finanziarie	1.853	-	-	-	165	-
C.1 Debiti verso banche	1.550	-	-	-	16	-
C.2 Debiti verso clientela	303	-	-	-	149	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.212	1	2	-	178	1
Totale passività	1.853	-	-	-	165	-
Sbilancio (+/-)	(641)	1	2	-	13	1

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio derivante dalla difficoltà che la Banca può incontrare nel far fronte tempestivamente ed economicamente alle uscite di cassa e discende dalle caratteristiche finanziarie del bilancio bancario dove parte dell'attivo è normalmente investito in strumenti non negoziabili sui mercati secondari ed il passivo consiste prevalentemente in strumenti immediatamente trasformabili in moneta. Nel caso in cui le difficoltà attengono le tradizionali attività di raccolta sul mercato *retail* o sul mercato interbancario, si parla di *funding liquidity risk*; quando invece attengono lo smobilizzo di attività liquidabili si parla *market liquidity risk*.

Sono deputati alla gestione del rischio di liquidità:

- Il **Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di posizione sul rischio di liquidità individuando la propensione al rischio e le relative soglie di tolleranza, le politiche di governo e i processi di gestione del rischio medesimo;
- Il **Direttore generale** che definisce le linee guida del processo di gestione del rischio di liquidità nel rispetto della propensione al rischio e delle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di amministrazione, alloca le funzioni relative alla gestione del rischio di liquidità all'interno della struttura organizzativa e definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori che incidono sul rischio di liquidità.

Le attività di controllo sono demandate a:

- **Collegio sindacale**, che vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione del rischio di liquidità ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- **Funzione di Risk Management**, che concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti imposti alle varie funzioni aziendali e propone al Consiglio di amministrazione ed al Direttore generale iniziative di attenuazione del rischio;
- **Funzione di Revisione Interna**, che valuta la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità.

In linea con le Disposizioni di vigilanza, il Consiglio di amministrazione ha approvato il documento *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse*. Nel documento sono definite le metodologie per determinare l'esposizione al rischio di liquidità; in particolare è stato costruito un modello (*maturity ladder*) che consente di identificare e misurare il rischio di liquidità sia in ottica attuale che prospettica. La costruzione della *maturity ladder* si basa sull'allocazione delle voci attive e passive nelle diverse fasce di scadenza al fine di calcolare i differenziali propri di ciascuna fascia. Il modello consente quindi di verificare se vi sia un equilibrio sostanziale del profilo di liquidità per ogni fascia di scadenza e sull'intero arco temporale. Il documento stabilisce altresì gli indicatori di *alerting* che consentono di individuare eventuali situazioni di potenziale carenza di liquidità.

Nella *policy* interna è stato altresì definito un ampio set di limiti alla concentrazione della raccolta, ai sensi dei quali non può essere concentrata:

- più del 2% del totale della raccolta della Banca sulla singola controparte;
- più del 10% del totale della raccolta della Banca sulle prime dieci controparti non bancarie e non più del 5% sulle prime dieci controparti bancarie.

Parte integrante del modello di gestione del rischio di liquidità è costituita dal *Contingency Funding Plan* con cui vengono individuate le situazioni di potenziale crisi e le relative azioni di mitigazione (*back-up liquidity*). Le principali tipologie di azioni di mitigazione che la Banca ha individuato per fronteggiare le situazioni di crisi sono:

- ricorso ad operazioni di mercato aperto con la BCE,
- vendita di attività (principalmente titoli di stato) su mercati secondari efficienti,
- collocamento di forme di raccolta a medio-lungo termine mediante l'offerta di condizioni maggiormente remunerative,
- ricorso al mercato interbancario (qualora siano presenti linee di credito inutilizzate ed irrevocabili),
- blocco di nuove erogazioni e di ulteriori utilizzi sulle linee di credito accordate alla clientela.

L'attività di monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuata giornalmente dalla Funzione di Risk Management, completata da una periodica attività di *stress testing*.

La metodologia di *stress testing* sviluppata dalla Banca prevede due distinti scenari di *stress*, ovvero:

- *stress test* specifico: relativo ad eventi specifici della situazione aziendale e della propria clientela e che non riguardano l'intero sistema finanziario nel suo complesso. Tali eventi, ad esempio, possono portare ad un accelerato ritiro dei fondi da parte dei depositanti ovvero ad un aumento del costo del *funding*; in tale scenario viene ipotizzato il ritiro da parte della clientela del 15% della raccolta a vista;
- *stress test* sistemico: vengono ipotizzati eventi negativi che si riflettono in situazioni di difficoltà generalizzate del mercato, caratterizzate da difficoltà nel reperire fondi sul mercato interbancario; in tale scenario viene ipotizzato il mancato rinnovo dei debiti interbancari con scadenza fino ad un mese.

La metodologia di *stress testing* consente di calcolare l'impatto di predefiniti eventi negativi in termini di modifica dei *surplus*/sbilanci in ciascuna fascia propria della *maturity ladder*. Per ciascuna tipologia di *test*, viene inoltre definito un unico indicatore sintetico, che consente di evidenziare se la prova di *stress* è superata o meno.

Gli *stress tests* sono condotti trimestralmente dalla Funzione di Risk Management.

Nel documento *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse* è inoltre definito il sistema di *reporting*, ovvero l'insieme di informazioni che le Funzioni operative e quelle di controllo predispongono per gli Organi di governo del rischio di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Tutte le valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	66.557	2.703	1.908	4.138	16.355	16.037	22.928	115.441	108.505	1.804
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	270	614	884	40.000	48.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	500	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	66.057	2.703	1.908	4.138	16.085	15.423	22.044	75.441	60.505	1.804
- Banche	17.123	-	-	-	-	-	4.500	-	-	1.804
- Clientela	48.934	2.703	1.908	4.138	16.085	15.423	17.544	75.441	60.505	-
Passività per cassa	148.473	1.289	664	15.236	31.916	21.329	29.655	77.216	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	146.596	-	16	-	1.314	2.359	6.905	-	-	-
- Banche	-	-	16	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	146.596	-	-	-	1.314	2.359	6.905	-	-	-
B.2 Titoli di debito	321	411	648	3.711	4.980	18.970	22.750	67.216	-	-
B.3 Altre passività	1.555	878	-	11.525	25.622	-	-	10.000	-	-
Operazioni fuori bilancio	205	-	-	-	598	740	1.134	598	1.669	680
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	205	-	-	-	598	740	1.134	598	1.669	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	145	60	598	1.669	-
- posizioni corte	205	-	-	-	598	595	1.074	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	680
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –
Valuta di denominazione: Altre valute diverse dall'Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.371	-	16	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.371	-	16	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	474	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	897	-	16	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.002	-	16	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	452	-	16	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	16	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	452	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.550	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale al 31/12/2014	Totale al 31/12/2013
	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore di Bilancio	Fair Value		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	-	1.684	1.684	1.684	1.910
2. Titoli di debito	61.749	61.749	31.537	31.537	93.286	67.921
3. Titoli di capitale	-	-	2.190	2.190	2.190	2.211
4. Finanziamenti	72	72	257.240	261.662	257.312	240.640
5. Altre attività finanziarie	-	-	500	500	500	-
6. Attività non finanziarie	-	-	15.714	15.714	15.714	16.524
Totale 31/12/2014	61.821	61.821	308.865	313.287	370.686	-
Totale 31/12/2013	38.686	38.689	290.520	293.890	-	329.206

Tra le attività finanziarie impegnate rappresentate da titoli di debito, risultano iscritti titoli dello stato italiano per Euro 57.985 mila forniti a garanzia di n. 3 operazioni di rifinanziamento "LTRO" e n. 1 operazione di rifinanziamento "TLTRO", contratte con BCE per complessivi Euro 44.500 mila.

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'aumento della complessità nella gestione aziendale e le indicazioni del comitato di Basilea sui requisiti patrimoniali minimi hanno imposto una crescente attenzione ai rischi operativi ed alla costruzione di adeguati modelli per la sua misurazione. Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite generate da:

- Inadeguatezza dei processi interni;
- Errori umani, violazioni e frodi;
- Problemi dei sistemi informativi;
- Fattori esterni quali attività criminose di terzi, cambiamenti di contesti legislativi o fiscali, eventi naturali.

La Banca opera nella convinzione che i più importanti rischi operativi siano determinati da disfunzioni del sistema dei controlli interni; a tal fine la politica intrapresa è quella di un continuo processo di miglioramento di tutto il sistema dei controlli interni procedendo anche ad una mappatura dei principali rischi operativi.

Sono deputati al controllo dei rischi operativi i seguenti organi:

- Il **Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di rischi operativi in relazione alla propria propensione generale al rischio;
- Il **Direttore generale** che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio operativo;
- I **Responsabili di area**, che sovrintendono le proprie aree e garantiscono l'effettuazione dei controlli di linea (c.d. controlli di primo livello);
- L'**Ufficio Organizzazione**, il cui compito è quello di assicurare la realizzazione e la manutenzione del sistema dei controlli di linea, in collaborazione con le competenti funzioni aziendali.

La Banca si avvale della Funzione di *Compliance* per presidiare il rischio di non conformità: il compito del responsabile della funzione è quello di verificare e presidiare nel continuo ed in via autonoma e indipendente la conformità dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi (Leggi, Regolamenti, Disposizioni emanati in ambito nazionale e comunitario) e di autoregolamentazione (Statuto, Regolamenti interni, *Policy*, Codici di condotta) al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione.

Informazioni di natura quantitativa

Ai sensi delle Disposizioni di vigilanza prudenziale la Banca quantifica il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo di base. Al 31 dicembre 2014 tale requisito patrimoniale è pari a Euro 1.802 mila.

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca in ossequio alla propria natura di banca popolare ha sempre dedicato la massima attenzione alla consistenza dei mezzi propri, sia rivenienti dalla sottoscrizione di nuove azioni sia accantonando a riserva gli utili non distribuiti. I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni hanno permesso alla Banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con tranquillità alle sfide future. Non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale. Per quanto concerne le politiche adottate dalla Banca in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali, nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva sezione 2.

B. Informazioni di natura quantitativa

Oltre a quanto esposto nei tre punti successivi si rinvia anche alla parte B, Passivo sezione 14, della presente nota integrativa.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Capitale	2.936	2.905
2. Sovrapprezzi di emissione	13.902	13.590
3. Riserve	11.441	11.219
- di utili	11.441	11.219
a) legale	2.337	2.277
b) statutaria	8.103	7.941
c) azioni proprie	232	232
d) altre	769	769
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	6.012	4.114
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.232	1.123
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(376)	(165)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	3.157	3.157
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.017	601
Totale	35.308	32.429

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.564	-	455	-
2. Titoli di capitale	668	-	668	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	3.232	-	1.123	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	455	668	-	-
2. Variazioni positive	3.568	-	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	3.464	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	104	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(1.459)	-	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive	-	-	-	-
- da realizzo	(314)	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-1.145	-	-	-
4. Rimanenze finali	2.564	668	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Come indicato nella "Parte A - Politiche contabili", le obbligazioni connesse al trattamento di fine rapporto del personale ("TFR") ed al premio di anzianità erogato al raggiungimento del 25° anno di attività del personale (premio 25°) sono iscritti in bilancio sulla base del loro valore attuariale; alla data di riferimento, dal calcolo elaborato dall'attuario, sono risultate perdite attuariali (*Actuarial losses*) di Euro 269 mila (al netto del relativo effetto fiscale: Euro 195 mila) per quanto attiene il TFR e di Euro 22 mila (al netto del relativo effetto fiscale: Euro 16 mila) per quanto attiene il premio 25°. Entrambi gli importi sono stati iscritti nella specifica riserva da valutazione al netto del relativo effetto fiscale per complessivi Euro 211 mila.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Costituiscono il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di vigilanza in ordine alla stabilità della Banca e dell'intero sistema; su di essi si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali ad esempio i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi cui è soggetta la Banca, nonché le regole sulla concentrazione dei rischi. I fondi propri sono definiti dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), applicabile dal 1° gennaio 2014. Il CRR unitamente alla Direttiva UE n. 2013/36 (CRD IV) recepisce nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria (Basilea 3).

L'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta ad un regime transitorio che terminerà nel 2018. Le nuove regole a regime (*fully application*) dovranno essere applicate dal 2019.

La Banca d'Italia per dare attuazione ed agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria ha emanato la Circolare n. 285/2013, nell'ambito della quale ha esercitato le discrezionalità nazionali ad essa attribuite, incluse quelle previste per il regime transitorio; a tal proposito si evidenzia che la Banca ha deciso di non esercitare la facoltà, prevista dal regime transitorio, di escludere dai fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi ad esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

I fondi propri sono costituiti dagli elementi di seguito elencati:

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*)

Gli elementi del capitale primario di classe 1 della Banca sono principalmente costituiti da: strumenti di capitale (azioni di propria emissione), riserva da sovrapprezzo azioni, riserve da utili non distribuiti, quota parte degli utili del periodo non soggetti a distribuzione, altre componenti di conto economico complessivo accumulate ed altre riserve di patrimonio netto.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

Al 31 dicembre 2014 non sussistono elementi da considerare nel Capitale aggiuntivo di Classe 1.

3. Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*)

Al 31 dicembre 2014 nell'aggregato risulta compresa solo la quota parte delle riserve da valutazione positive su strumenti finanziari classificati fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" da computare nel *Capitale di classe 2* ai sensi delle disposizioni transitorie (cfr. voce O. della tabella di cui sotto). Le richiamate riserve sono state dedotte integralmente dal *CET1*; il relativo importo è indicato alla voce E. della tabella sotto riportata.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2014	31/12/2013
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	34.918	32.044
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	3.232	1.123
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(14)	(19)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	34.904	32.025
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	-
E. Regime Transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(3.232)	(1.123)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D +/-E)	31.672	30.902
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	1.293	561
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	1.293	561
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	32.965	31.464

Nella tabella di cui sopra i dati al 31 dicembre 2013 sono presentati, ai soli fini comparativi, secondo le regole previste dal *framework* normativo in vigore dal 1° gennaio 2014.

Ai fini del calcolo dei fondi propri, la Banca ha computato per intero la riserva da valutazione su *Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti* determinata in applicazione del principio contabile internazionale IAS 19. Alla data di riferimento tale riserva, avente segno negativo, è compresa nel *CET1*.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come evidenzia il seguente dettaglio, la dotazione patrimoniale della Banca, alla data di riferimento del bilancio, risulta adeguata, presentando una differenza positiva tra il totale dei fondi propri ed il requisito patrimoniale complessivo pari ad Euro 16.275 mila (nel 2013: Euro 14.151 mila). Quanto detto trova conferma anche nel *Total Capital Ratio* (rapporto tra il totale dei fondi propri e il complesso delle attività di rischio ponderate), che risulta essere pari al 15,80% (nel 2013: 14,54%) e quindi superiore al requisito patrimoniale richiesto dalle vigenti Disposizioni di vigilanza (10,5% delle attività di rischio ponderate, pari al requisito minimo del 8% oltre ad una riserva di conservazione del capitale – *conservation buffer* del 2,5%). Al 31 dicembre 2014 il totale dei fondi propri risulta composto per il 96,08% da *Capitale primario di classe 1*. La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, sia in condizioni di operatività normale che in ipotesi di scenari di criticità (*c.d. prove di stress*) viene effettuata dal Consiglio di amministrazione con cadenza annuale (*c.d. processo ICAAP*); dalle risultanze dell'ultima valutazione non sono emersi profili di criticità.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
		31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1	Rischio di credito e di controparte	381.131	340.093	186.097	194.853
1.	Metodologia standardizzata	381.131	340.093	186.097	194.853
2.	Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1	Base	-	-	-	-
2.2	Avanzata	-	-	-	-
3.	Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	Rischio di credito e di controparte			14.888	15.588
B.2	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3	Rischio di regolamento			-	-
B.4	Rischi di mercato			-	-
1.	Metodologia standard			-	-
2.	Modelli interni			-	-
3.	Rischio di concentrazione			-	-
B.5	Rischio operativo			1.802	1.725
1.	Metodo base			1.802	1.725
2.	Metodo standardizzato			-	-
3.	Metodo avanzato			-	-
B.6	Altri elementi del calcolo			-	-
B.7	Totale requisiti prudenziali			16.690	17.313
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate			208.625	216.419
C.2	Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			15,18%	14,28%
C.3	Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,18%	14,28%
C.4	Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,80%	14,54%

Con riferimento ai coefficienti di vigilanza indicati nella tabella precedente, i dati relativi al 31 dicembre 2013 sono presentati, ai soli fini comparativi, secondo le regole previste dal *framework* normativo in vigore dal 1° gennaio 2014. Al 31 dicembre 2013, il *Tier 1 capital ratio*, calcolato in base alla previgente disciplina di vigilanza rapportando il patrimonio di base alle attività di rischio ponderate, risultava pari al 12,82%, mentre il *Total capital ratio*, calcolato rapportando il patrimonio di vigilanza (incluso il Tier 3) alle attività di rischio ponderate, risultava pari al 14,54%. Il *CET1 capital ratio*, ai sensi delle previgenti disposizioni di vigilanza, non era oggetto di calcolo.

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci	Valori
Compensi agli amministratori	121
Compensi ai componenti il collegio sindacale	63
Benefici a breve termine dirigenti	284
Benefici successivi al rapporto di lavoro dirigenti	26
Totale	494

Come indicato nella tabella sopra riportata, nella definizione di dirigenti con responsabilità strategiche rientrano anche gli Amministratori ed i membri del Collegio sindacale. I compensi sono riportati secondo il principio della competenza. Oltre ai compensi indicati nella tabella di cui sopra, si evidenzia che nel corso dell'esercizio la Banca ha sostenuto l'onere, per la parte di competenza, del corrispettivo del patto di non concorrenza sottoscritto con l'ex Direttore generale ai sensi dell'art. 2125 del codice civile; maggiori dettagli sono riportati a commento della voce 150 del Conto economico.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L'individuazione delle parti correlate è ispirata al contenuto del principio IAS 24, secondo cui:

- (a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - (i). ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio
 - (ii). ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - (iii). è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- (b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - (i). l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - (ii). un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - (iii). entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - (iv). un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - (v). l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - (vi). l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);

(vii). una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

In ossequio a tale principio, considerando che la Banca non fa parte di un gruppo e che la stessa non controlla e non è controllata da altre società, al 31 dicembre 2014 le parti correlate sono costituite da:

1. Amministratori, sindaci effettivi e altri dirigenti con responsabilità strategiche della Banca;
2. Gli stretti familiari dei soggetti di cui al punto 1.: ai sensi del principio IAS 24 sono quei familiari che ci si attende possano influenzare il o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Banca. Rientrano nella definizione di stretto familiare: il coniuge/convivente, i figli e le persone a carico, i figli e le persone a carico del coniuge/convivente; in coerenza con la disciplina sulle attività di rischio verso soggetti collegati contenuta nelle Disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare n. 263/2006), la Banca ha stabilito di estendere il perimetro minimo definito dallo IAS 24 includendo nella definizione di stretto familiare anche i rimanenti parenti di I grado, nonché quelli di II;
3. Società o enti controllati o controllati congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto 1. e 2..

Nella seguente tabella sono dettagliati i rapporti in essere al 31 dicembre 2014 tra Banca e sue parti correlate; per quanto attiene le operazioni contratte con gli esponenti aziendali (amministratori, sindaci effettivi e altri dirigenti con responsabilità strategiche), sono riportate sia quelle contratte in via diretta che quelle contratte indirettamente, attraverso eventuali soggetti ad essi legati da uno dei rapporti di cui ai punti 2. e 3..

Carica	Impieghi		Passività	Crediti di firma
	Accordato	Utilizzato		
Amministratori	496	392	5.631	-
Sindaci	992	959	392	-
Dirigenti	1.631	1.516	225	-

Le operazioni che hanno dato origine ai saldi sopra riportati sono state concluse a condizioni di mercato. Di seguito si riporta, in relazione alle posizioni di credito in essere al 31 dicembre 2014 e distintamente per ciascuna categoria di parte correlata, la natura e l'importo delle garanzie ricevute. Per ciascuna categoria sono riportate sia le esposizioni dirette che indirette.

Carica	Esposizione netta	Garanzie reali			Garanzie personali	
		Immobili	Titoli	Altre	Fidejussioni	Altre
Amministratori	390	-	-	-	856	15
Sindaci	955	1.540	-	-	1.683	90
Dirigenti	1.510	-	-	-	2.500	440

Come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 24, paragrafo 18, nella tabella che segue si evidenzia la qualità del credito delle posizioni riconducibili alle diverse categorie di parti

correlate, con indicazione delle relative rettifiche di valore.

Carica	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Esposizione netta
	Crediti in bonis	Crediti deteriorati	analitiche	di portafoglio	
Amministratori	392	-	-	2	390
Sindaci	959	-	-	4	955
Dirigenti	1.516	-	-	6	1.510

Le operazioni con parti correlate poste in essere nell'esercizio ed aventi ad oggetto acquisto/vendita di beni o servizi non bancari risultano di importo non rilevante, sia in termini individuali che complessivi.

Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

1. Informazioni riguardanti i settori operativi della Banca: aspetti generali

L'IFRS 8 richiede alla Banca di fornire agli *stakeholders* (utilizzatori del bilancio) informazioni che consentano di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali che intraprende ed i contesti economici nei quali opera.

A tal fine viene richiesto alla Banca di individuare i settori operativi attraverso i quali espleta la propria attività. Un settore operativo viene definito come una componente della Banca:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di costi e ricavi
- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione delle decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati
- per il quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Per ciascun settore operativo è richiesto di fornire indicazione dell'utile, della perdita e delle attività nonché delle passività, con le stesse modalità con cui vengono fornite periodicamente al più alto livello decisionale operativo.

Banca Popolare di Cortona SCpA espleta la propria attività, ovvero la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, sul territorio della provincia di Arezzo, ove sono ubicate le agenzie, e più marginalmente nei territori limitrofi.

L'omogeneità delle caratteristiche economiche proprie delle attività svolte dalla Banca, nonché l'omogeneità di:

- a) natura dei prodotti e dei servizi offerti (prodotti e servizi propri delle tradizionali attività di raccolta del risparmio e dell'esercizio del credito)
- b) natura dei processi produttivi
- c) tipologia o classe di clientela (prevalentemente clientela al dettaglio - famiglie consumatrici, famiglie produttrici e piccole imprese)
- d) metodi utilizzati per distribuire i propri prodotti e servizi (i prodotti ed i servizi della Banca vengono distribuiti attraverso le Agenzie dislocate nel territorio di riferimento; viene altresì utilizzato il canale di *internet banking*, ma solo in termini marginali ed in esecuzione di contratti sottoscritti in Agenzia)
- e) natura del contesto normativo di riferimento (bancario)

fanno sì che il *business* della Banca venga gestito in maniera unitaria; conseguentemente il *management* valuta il risultato della Banca e decide le risorse da allocare a livello complessivo e non per linea di business.

Per quanto detto si ritiene che Banca Popolare di Cortona SCpA si identifica con un unico settore operativo e che quanto richiesto dai paragrafi da 1 a 30 dell'IFRS 8, sia soddisfatto dai dati presentati negli schemi di bilancio, illustrati e commentati dai dati e dalle informazioni presenti nelle altre parti della nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2), l'Informativa al pubblico Stato per Stato viene pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca (www.popcortona.it).

2. Informazioni riguardanti la Banca nel suo insieme

2.1 Informazioni in merito ai prodotti ed ai servizi

Per le informazioni riguardanti i ricavi per ciascun gruppo di prodotti e servizi offerti dalla Banca, si rimanda alle Sezioni 1 e 2 della parte C della Nota Integrativa.

2.2 Informazioni in merito alle aree geografiche

La Banca ha sportelli nella provincia di Arezzo ed un solo sportello nella limitrofa provincia di Perugia.

2.3 Informazioni in merito ai principali clienti

Ai sensi dell'IFRS 8, paragrafo 34, la Banca deve fornire informazioni in merito al grado di dipendenza dai suoi principali clienti. Nel particolare è richiesto di indicare, qualora almeno il 10% dei ricavi della Banca derivi da un singolo cliente/gruppo di clienti, l'importo totale dei ricavi percepiti da ciascuno di tali clienti.

Si evidenzia che durante l'esercizio 2014 non ci sono stati clienti/gruppi di clienti che, singolarmente, hanno corrisposto alla Banca almeno il 10% dei ricavi conseguiti nel medesimo esercizio.

ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella nota integrativa, di cui costituiscono parte integrante

- Allegato 1 – Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art. 10).
- Allegato 2 – Elenco delle partecipazioni
- Allegato 3 – Pubblicità dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del regolamento di attuazione del D.lgs. n. 58/98, concernente la disciplina degli emittenti

ALLEGATO 1

Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art 10).

Immobili	Investimento	Leggi di Rivalutazione			Valore di carico al 31/12/2014	Fondo ammortamento al 31/12/2014	Valore di bilancio al 31/12/2014
		Legge 576/75	Legge 72/83	Legge 350/2003			
Cortona – Via Guelfa, 4 “Palazzo Cristofanello”	756.584	16.921	71.539	1.509.497	2.354.541	361.130	1.993.411
Cortona – Via Guelfa, 4	63.282	-	17.600	1.419.118	1.500.000	270.000	1.230.000
Camucia – Via Gramsci, 13	670.168	-	114.233	227.733	1.012.134	222.845	789.289
Camucia – Via L. Signorelli, 8	1.498	-	3.435	83.067	88.000	25.344	62.656
Camucia – Via L. Signorelli, 10	21.786	-	-	45.214	67.000	19.296	47.704
Camucia – Piazza Pertini, 2/3	91.719	-	-	38.281	130.000	37.440	92.560
Camucia – Via Gramsci, 62/G	776.668	-	-	13.332	790.000	227.520	562.480
Camucia – Via Gramsci, 147	325.500	-	-	-	325.500	82.026	243.474
Camucia – Via Gramsci, 147/A	392.005	-	-	-	392.005	65.094	326.911
Terontola – Via XX Settembre, 4	331.108	-	-	18.892	350.000	100.800	249.200
Pozzo della Chiana – Via Ponte al Ramo, 2	67.950	-	-	3.050	71.000	20.448	50.552
Foiano della Chiana – Via G. Ambrosoli	519.705	-	-	-	519.705	59.428	460.277
Arezzo – Viale Giotto, 107/109	691.021	-	-	-	691.021	60.797	630.224
Camucia – Via Gramsci, 62	217.810	-	-	-	217.810	20.192	197.618
Camucia – Via Gramsci, 62	133.723	-	-	-	133.723	5.128	128.595
Cortona – S. Pietro a Dame	56.960	-	-	-	56.960	-	56.960
TOTALE	5.117.487	16.921	206.807	3.358.184	8.699.399	1.577.488	7.121.911

ALLEGATO 2

Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2014

Portafoglio/Società	Numero Azioni/Quote	Valore di bilancio	Valore nominale	% partecipazione
Titoli A.F.S. (Voce 40) – Titoli di capitale				
I.C.B.P.I. SpA	14.495	826.360	43.485	0,1022
UNIONE FIDUCIARIA SpA	200	6.000	1.100	0,0185
S.I.A. – S.S.B. SpA	1.188	172	154	0,0007
INVEST BANCA SpA	956.861	1.137.481	487.999	3,1895
FIDITOSCANA SpA	2.263	117.676	117.676	0,0735
CORTONA HOTELS Scrl	4	2.000	2.000	9,0909
CABEL RICERCA E FORMAZIONE SCpA	10	5.000	5.000	10,0000
CABEL INDUSTRY SpA	45.000	45.000	45.000	1,5
CABEL PER I PAGAMENTI SCpA	100	50.000	50.000	8,0645
TOTALE		2.189.689	752.414	

ALLEGATO 3

Publicità dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del regolamento di attuazione del D.lgs. n. 58/98, concernente la disciplina degli emittenti

Prestazioni rese	Corrispettivo di competenza
1. Revisione del bilancio di esercizio 2014 e verifica della tenuta della Contabilità	29.540
2. Revisione limitata situazione contabile al 30 giugno 2014	4.865
3. Verifica e sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	1.500
4. Verifica e sottoscrizione segnalazione al Fondo Nazionale di Garanzia	1.000
TOTALE	36.905

Gli incarichi sopra riportati sono stati conferiti tutti alla KPMG SpA; i corrispettivi indicati, al netto dell'IVA, sono quelli relativi ai servizi resi su attività di competenza dell'anno 2014 e non comprendono le spese vive.